



暗闇でかげ

OMBRA NEL BUIO



Anno 2023 Mese 10 N. 38 - info: www.kojinnomichi.wordpress.com/ - Copia gratuita - Vietata la vendita



**SPECIALE
80 PAGINE**

**MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI**

暗闇でかげ

OMBRA NEL BUIO



MAGAZINE DI NINJUTSU E FILOSOFIA MARZIALE
ORGANO UFFICIALE DEL KO SHIN KAI

Indice



In questo numero:

Editoriale	Pag. 4
Ninjutsu: Biografie dei Ninja più famosi.	Pag.5
Ninjutsu: Le 9 fasi dello sviluppo Marziale nel Fūma Ryū Ninjutsu	Pag. 6
Storia del Giappone: Date Masamune	Pag. 15
Leggende e folklore giapponese: Botamochi Bakemono.	Pag. 19
Percorsi Esoterici: La Legge del Karma	Pag. 22
Riflessioni Marziali: Tratto dall'Heiho Kadensho	Pag. 28
Personaggi Marziali: I 47 Ronin: La vera Storia dei Samurai di Asano Naganori	Pag. 30
Le Radici del Karate: Il Kiai	Pag. 35
Haiku e Sumi-E: Nuvole nere corrono impazzite	Pag. 38
Cinema Trashgrafia : White Phantom	Pag. 39
Erboristeria: Proprietà e curiosità Fiori, Frutti, Erbe - C,D,E.	Pag. 41
Cronache del Mistero: Emilie Rose: Possessione o presunta malattia mentale?	Pag. 43
Ufologia: Dossier: Le Mummie di Nazca.	Pag. 46
Rassegna Stampa: Bushido, L'anima del Guerriero	Pag. 71
Bacheca Corsi: Kuro Kumo Ryu Ninjutsu - Ferrara	Pag. 72
Eventi Ko Shin Kai: Calendario Eventi Ko Shin Kai	Pag. 74

CREDITI

Editore

Kuro Kumo Ryu Ninjutsu
Fuma Ryu Italia

Progetto Grafico

Ko Shin Kai / Fuma Ryu Italia

Impaginazione

giorgio barbagallo

Email

spectre6320@gmail.com
fumaryucatania@gmail.com

Hanno collaborato

Alberto Bergamini
Fulvio Zilioli
Bunjiro Saito
G. Filipponio +
Frate Attanasio +
Ignazio Castellana
Inazō Nitobe
giorgio barbagallo



Editoriale



Un caro saluto a tutti i nostri affezionati lettori! Ormai siamo in autunno (anche se la stagione ancora non lo sa, visto il caldo!) e la nostra mente inizia a correre verso copertine, divani, felpe e berretti.

Quale momento migliore per leggersi la nostra Rivista seduti tranquillamente sul divano? Ecco se siete comodi passo ad illustrarvi gli argomenti trattati in questo numero.

Come solitamente accade iniziamo con la rubrica sul **Ninjutsu**, dove potrete leggere le biografie dei Ninja più famosi, e di seguito potrete informarvi sulle Nove fasi dello sviluppo Marziale nella Fūma Ryū!

La vita di Date Masamune 伊達 政宗; Yonezawa, 5 settembre 1567 - 27 giugno 1636) Daimyō giapponese vissuto a cavallo del periodo Azuchi-Momoyama sarà l'argomento che riguarda la rubrica "**Storia del Giappone**".

Per la rubrica "**Leggende e Folklore Giapponese**" come al solito abbiamo preso in esame uno Yōkai (Piuttosto inquietante!) e questo mese è il turno del Botamochi Bakemono, che vive sotto le assi del pavimento e si diverte a copiare le vostre voci! Da brividi!!!

Come argomenti della rubrica "**Percorsi Esoterici**" abbiamo il seguito dello scritto Tratto da: "La via della luce" di G. Filipponio - edizioni fuori commercio che parla della Legge del Karma, un argomento molto interessante che, se seguito, potrebbe migliorare il comportamento di molti.

Un estratto dall'Heihō Kadenshō, un testo giapponese sulla teoria e la pratica della spada e della strategia, scritto dal samurai Yagyū Munenori nel 1632.

A seguire, per la rubrica "**Personaggi Marziali**" potrete leggere l'interessantissimo articolo riguardante la vera storia dei 47 Ronin di Asano Naganori Asano 浅野 長矩 - (28 settembre 1667 - 21 aprile 1701), Daimyō giapponese del periodo Edo, capo del clan Asano e signore del dominio di Akō.

Per la rubrica "**Le Radici del Karate**" del M° Fulvio Zilioli, un estratto sul "Kiai" curato dalla Redazione.

Il consueto momento di relax consiste un tuffo nel mondo fluttuante con un **Haiku** di Bunjiro Saito, preparatevi dunque una tazza di tè!

La rubrica "**CinemaTRASHgrafia**" è questa volta funestata dal film "White Phantom" in cui per l'ennesima volta il mondo dei Ninja viene deturpato, deformato e corrotto, una pellicola brutta di una collana di film orrendi da evitare come la peste.

Dopo avere posto l'attenzione su film da non guardare mai, torniamo ad essere utili con la rubrica sull'**Erboristeria** il cui argomento verte ancora sulle "Proprietà e curiosità di fiori, frutti, erbe... Dalla A alla Z" in cui potrete informarvi sull'utilità di piante (Ma anche alberi) e sulle loro proprietà curative (Attenzione però che queste indicazioni devono ASSOLUTAMENTE discusse con un vero Erborista per un eventuale utilizzo!).

La rubrica "**Cronache del Mistero**" tratta di un argomento scottante che solleva molti interrogativi; la possessione demoniaca. In questo numero potrete leggere l'inquietante storia di Anna Elisabeth Michel, più conosciuta come Emily Rose, i cui esorcismi ripetuti le costarono la vita.

Rimanendo nel campo degli argomenti misteriosi, un interessantissimo Dossier sulle mummie di Nazca per la rubrica "**Ufologia**".

Per la rubrica "**Rassegna stampa**" consigliamo un classico sulle Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, mi riferisco al libro "Bushidō" di Inazō Nitobe che illustra lo Spirito profondo del Giappone ponendo l'attenzione sui tratti più autentici del popolo giapponese - la cui esistenza sentiva minacciata dalla modernizzazione - Nitobe Inazō ne individua l'origine nel Bushidō, il codice etico dei samurai. È, infatti, dal Bushidō che emanano le virtù più ammirate dai giapponesi: la rettitudine, il coraggio, l'onestà, l'onore, la lealtà e il dominio sulle proprie emozioni.

A chiusura della Rivista di Ottobre potrete leggere ancora la rubrica "**Bacheca Corsi**" e tutti gli Eventi della Ko Shin Kai Honbū Dōjō.

Auguro quindi a tutti un sereno Ottobre ed una buona lettura!



“Non esisteva arma che un NINJA non sapesse costruire ed usare, non esisteva forma di combattimento in cui non eccellesse, non esisteva nulla che potesse intimidirlo al punto di farlo rinunciare ai suoi obiettivi...”



Biografie dei Ninja più famosi

di Alberto Bergamini



Mochizuki Chiyome

Chiyome era la moglie di Mochizuki Moritoki, ucciso nella battaglia di Kawanakajima nel settembre 1561. Il marito di Chiyome, Moritoki, era il sovrano del castello di Mochizuki nella provincia di Kitasaku a Nagano, e anche i Ninja Kōka erano presenti nel suo albero genealogico.

Dopo la morte di suo marito, Chiyome si ritirò in una vecchia casa nel villaggio di Nezu, nella provincia di Chiisagata di Nagano Shinshu. Le venne chiesto se voleva essere la leader del gruppo di spie Miko (femminili membri del santuario shintoista) che operava nelle aree di Kai e Shinano. Chiyome raccolse ragazze orfane e fuggitive

da diverse aree e le addestrò come fanciulle miko e anche come agenti Ninja Kunoichi per la famiglia Takeda.

La Kunoichi Jōnin (Capo di una Ryū Ninja) valutava i talenti, i tratti e il carattere delle loro ragazze per collocarle nel posto giusto.



Fūma Kotarō

Nato nella prefettura di Sagami, Kotarou era un Jōnin di quinta generazione del Fūma-ryū Ninjutsu. Lui e i suoi 200 seguaci, chiamati Rappa (o Suppa), lavorarono come bande dedite alla guerriglia a sostegno della famiglia Odawara Hōjō.

La battaglia più famosa di Fūma Kotarō ebbe luogo nel marzo del 1581, quando le grandi truppe di Katsuyori, figlio di Takeda Shingen, attaccarono la fortezza di Hōjō.

Takeda stabilì la sua roccaforte a Ukishimagahara e gli Hōjō stabilirono il loro accampamento oltre il fiume Osegawa.

I gruppi Fūma attraversarono il fiume e attaccarono le forze Takeda più volte durante la notte, gettando l'accampamento Takeda nel caos e nel disordine con le loro tattiche Ninja.

La storia del combattimento è dettagliata nel volume Hōjō Godaiki.

Al tempo del Tokugawa-bakufu, il gruppo Fūma era solo una banda di pirati che vagavano per i mari interni.

Altra famosa e dettagliata battaglia di Fuma Kotaro, citata dal volume storico Hōjō Godaiki è l'uccisione in battaglia del Samurai Lanciare, Hattori Hanzo, prestato alla famiglia Iga, per addestrare i suoi Shnobi.

Oggi, la Fuma ryu, annovera molti istruttori e maestri a livello Mondiale.

Saiga Magoichi

Nato con il cognome Suzuki, Magonichi era il leader del gruppo Ninja Kishu Saiga. Un maestro di Tsuda-ryū e Saiga-ryū, esperto in Kajutsu (esplosivi e armi da fuoco), stabilì il suo quartier generale sul promontorio di Saiga e reclutò i suoi uomini tra i jiza-samurai (samurai locali) intorno al castello di Saiga. Avevano più di 2000 fucili, veramente un numero considerevole per l'epoca e avevano anche molti ottimi cecchini. Per questo motivo ricevettero un grande sostegno e vennero tenuti in grande considerazione dai governanti regionali.



NINJUTSU



Magoichi fu coinvolto nella battaglia di Naniwa Kanzakigawa Gassen, alla quale prese parte anche Oda Nobunaga, l'arcinemico rivale di tutti i Ninja.

Saiga Magoichi sviluppò la tattica Shaki no jutsu (gettare via la bandiera) per vincere la battaglia.

Si narra che il gruppo Saiga lasciò i propri stendardi alle spalle prendendo una nuova posizione con gli stendardi falsi di Nobunaga. Le truppe di Nobunaga li videro come alleati.



A quel tempo, tali tattiche erano considerate scandalose e codarde.

Ma ai Ninja era comunque proibito combattere, quindi potevano usare qualsiasi tattica.

La strategia di Magoichi prevedeva attacchi a sorpresa combinati con attacchi con armi da fuoco altamente efficaci.

Devoto buddista, Saiga Magoichi continuò la sua lotta contro Oda Nobunaga, l'oppressore del buddismo, fino alla sua morte.

Suginobo Minsan

Nato Tsuda Minsan Kanmotsu, prese il nome monastico Suginobo Minsan. La leggenda narra che fu il fondatore del Negoro-ryū e un talentuoso esperto di armi da fuoco.

Anche il fratello di Minsan fu una figura di spicco nella storia dell'introduzione delle armi da fuoco alla fine del XV secolo.

Minsan aveva sentito voci di una dimostrazione di armi a Tanegashima e si era recato in quel luogo.

A Suginobo Minsan fu mostrato un Koshizashi (pistola impugnata alla cintura), che portò al fabbro perché ne facesse una copia.

Da allora in poi, i Sōhei (monaci buddisti e soldati) si vantavano delle loro abilità di tiro ed erano noti per essere abili tiratori scelti.

Nel marzo del 1585, Toyotomi Hideyoshi attaccò il Tempio di Negoro con 25.000 uomini perché era stato sconfitto dal gruppo Negoro l'anno precedente.

Minsan ha combattuto valorosamente ma dovette combattere Mashita Nagamori che lo ha sconfisse uccidendolo.



Sugitani Zenjubo

Zenjubo era il figlio maggiore di Sugitani Yototsugu, che era il Jōnin delle 53 famiglie Ninja Kōka.

Dotato di talento con le armi da fuoco, Zenjubo fu reclutato da Rokkaku Takayori per colpire Oda Nobunaga.

Il 19 maggio 1570, Zenjubo si prefisse l'intento di uccidere Nobunaga con due proiettili, ma i proiettili lo colpirono solo sulla spalla proprio nella zona più spessa della protezione, senza nemmeno ferirlo.

Sugitani Zenjubo fuggì quindi sulle montagne della prefettura di Omi per nascondersi.

Dopo quattro anni di fuga dal suo nemico, fu finalmente catturato. Nobunaga torturò Zenjubo a morte per sei giorni.



©コーエーテクモゲームス

Katō Danzō

Si ritiene che Katō fosse un Ninja Iga-ryū perché il suo nome appare nel libro Omikoku Yoshiryaku (Breve storia della provincia di Omi). C'è una famosa teoria secondo cui è nato nella prefettura di Ibaraki. Il soprannome di Danzo come Ninja era Tobikato, o Katō il saltatore, perché si ritiene che fosse un maestro delle tecniche di salto del Ninjutsu.

Per ottenere una posizione elevata nella compagnia del signore della guerra Uesugi Kenshin, apparve a Kenshin e gli dimostrò la sua arte dell'illusione Genjutsu.

Kenshin volle metterlo ulteriormente alla prova, quindi Katō usò le sue abilità di invisibilità e salì segretamente a bordo di un castello appartenente al principale generale di Kenshin e rubò una preziosa pergamena e una cameriera.

Quando Uesugi si rifiutò ancora di assumerlo, offrì i suoi servizi al rivale Takeda Shingen.

Ma anche Takeda rifiutò di assumerlo, sospettando che fosse un doppio agente di Uesugi.

Si dice che Takeda abbia assunto il suo tirapiedi, Tsuchiya Heihachiro, per uccidere Katō e risolvere così il problema.

NINJUTSU



Kido Yazaemon

Nell'autunno del 1579, questo Ninja Iga-ryū ed esperto di armi da fuoco tentò un tentativo segreto di assassinare Oda Nobunaga, il nemico di tutti i Ninja.

Il tentativo di omicidio fallì, ma fu menzionato nel libro Iranki sulla conquista di Iga.

Igasaki Dojun

Sebbene le date di nascita e morte di Dojun siano incerte, è noto che nacque a Tateoka nella provincia di Iga, per questo la gente lo chiamava Tateoka no Dojun.

Si dice che Igasaki Dojun sia stato il fondatore dei 49 Ninjutsu-ryū della Iga, e le sue storie sono registrate nel primo volume del Bansenshūkai.

Rokkaku Yoshitaka, di Sasaki nella regione di Omi, chiese l'aiuto di Dojun per sconfiggere Dodo, che aveva tradito Rokkaku.

Dojun ha portato con sé 44 Iga Ninja e 4 Kōka Ninja per dare a Rokkaku la vittoria.

Si dice che per entrare nella fortezza, Dojun e i suoi uomini usarono lanterne di carta dipinte con gli stemmi delle famiglie nemiche e usassero anche Bakemonojutsu (Arti degli fantasmi).

Hino Kumawaka

Nato nella prefettura di Chiisagata di Shinshu, si dice che Kumawaka (giovane orso) fosse un Genin (Ninja esecutivo) del Kōka-ryū, alleato di Takeda Shingen. La famiglia Takeda aveva un potere di 70 suppa (guerriglieri Ninja), e 30 di loro furono assegnati in gruppi di 10 ai tre generali di Takeda. Ciò permise loro di raccogliere informazioni migliori nella loro area assegnata.

Nella battaglia di Wariga Toge (1561), il generale di Kumawaka, Idomi Toramasa, divise il suo esercito in due, ma poi si rese conto di aver dimenticato i suoi stendardi di battaglia. Maestro delle tecniche di furtività e corsa del Ninjutsu, Kumawaka tornò di corsa alla fortezza di Kumawaka per recuperare gli stendardi, il tutto in sole quattro ore. In quelle quattro ore riuscì a togliere i vessilli dal castello, anche se le guardie non lo riconobbero come uno di loro. Durante la battaglia, il prezioso libro di Shingen, il Kokin Wakashu, venne rubato e Kumawaka venne subito sospettato ma lui scoprì il vero ladro e riconsegnò il libro di Takeda



NINJUTSU



Ishikawa Goemon

Anche se né le famiglie Iga né quelle Kōga lo definirebbero uno di loro perché usava il Ninjutsu per rubare per se stesso, l'elenco dei Ninja storici non sarebbe completo senza di lui.

C'erano molte teorie su dove fosse nato, ma nessuna conferma o certezza definitiva.

Tre famose teorie dicono che sia nato a Kamamatsu in Enshu, a Shirakawa di Oshu o nel villaggio di Ishikawa nella provincia di Iga.

Originariamente era un genin dell'Iga-ryū, ma venne bollito a morte nell'olio bollente il 24 agosto 1594.

Sebbene il nome di Ishikawa Goemon non compaia nel Bansenshūkai, appare spesso nei romanzi e in teatro come il più grande ladro di tutti i tempi.

Oggi Goemon è l'eroe di numerosi film, cartoni e manga ed è ammirato da molti bambini e giovani.





LE 9 FASI DELLO SVILUPPO MARZIALE NEL FŪMA-RYŪ NINJA SENSŌ-GAKKŌ

Harunaka Hoshino, 19° Soke FŪMA-RYŪ a “La Pasqua del Budo” – Italia 1993 .
Archivio foto: Fukuro Ninja Dojo - FŪMA-RYŪ Italia

Informazioni tratte dal FŪMA-RYŪ NO DENSHO, per gentile concessione di Tshukahara Soke, tradotto da giorgio barbagallo.

COPYRIGHT FŪMA-RYŪ ITALIA, VIETATA LA DIVULGAZIONE SENZA CONSENSO SCRITTO.

FASE 1 - Da **Mojin** (*aspirante discepolo*) a **Genin** (*discepolo accettato*).

CRISI: Fiducia o sfiducia.

SCELTA: L'aspirante dipende dai suoi maestri e istruttori e deve credere in loro. Se i suoi bisogni sono soddisfatti, si fiderà dell'ambiente. In caso contrario, diffiderà degli altri e di se stesso.

FASE 2 - Da **Ko-gashira** (*piccolo leader*) a **Chu-gashira** (*medio leader*).

CRISI: Autonomia o dubbio.

SCELTA: Il **Deshi** inizia a sviluppare l'autocontrollo. Se gli insegnanti incoraggiano la sua iniziativa, acquisterà fiducia. Se invece sono troppo protettivi o disapprovano la sua indipendenza, accadrà il contrario.

FASE 3 - Da **Kumi-gashira** (*caposquadra*) a **Kakyu Kumi-gashira** (*caposquadra di classe inferiore*).

CRISI: Iniziativa o senso di colpa

SCELTA: imparare a conciliare il desiderio di avventura con il controllo degli impulsi. Se incoraggiato con disciplina, imparerà che alcune cose non sono permesse. In caso contrario, svilupperà il senso di colpa.

FASE 4 - Da **Chukyu Kumi-gashira** (*caposquadra di classe media*) a **Joukyu Kumi-gashira** (*caposquadra di classe media*).

CRISI: Competizione o inferiorità.

SCELTA: Nel **Dōjō** acquisisce abilità sociali. Se il deshi trova piacere nella stimolazione intellettuale, svilupperà abilità e competenza. In caso contrario, senso di inferiorità.

FASE 5 - Da **Totsugeki Kumi-gashira** (*caposquadra*) a **Kōkyū Renraku-shinobi** (*spia di bassa classe*).

CRISI: Identità o confusione.

SCELTA: Se il deshi scopre la soluzione ai conflitti di cui sopra, sarà in grado di risolvere la crisi di identità. Se ci riesce, ne uscirà con una forte determinazione. In caso contrario, sarà confuso sul suo ruolo.

FASE 6 - Da **Chukyu Renraku-shinobi** (*spia di classe media*) a **Joukyu Renraku-shinobi** (*spia di classe superiore*).

CRISI: Intimità o isolamento

SCELTA: Indipendentemente dal successo nel Dōjō, il giovane non si svilupperà se non è capace di intimità. Se supera la crisi d'identità, avrà relazioni durature. In caso contrario, avrà paura e si isolerà.



FASE 7 - Da **Ryodan-cho** (*colonnello*) a **Chukyu Ryodan-cho** (*generale*).

CRISI: Generatività o stagnazione.

SCELTA: La generatività è la capacità di uscire da se stessi e prendersi cura degli altri. Fare cose per gli altri risolve la crisi. Se non viene risolta, la persona ristagna.

FASE 8 - Da **Shidan-cho** (*generale di brigata*) a **Chukyu Shidan-cho** (*comandante di squadriglia*).

CRISI: Integrità o disperazione.

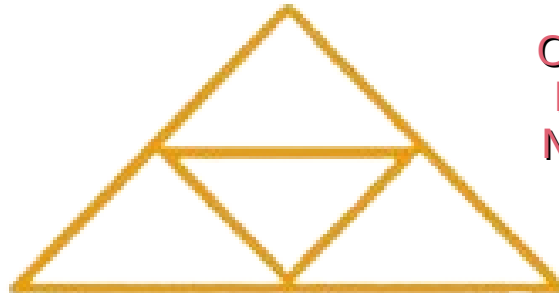
SCELTA: Tempo di revisione. Se il **deshi** ritiene che il bilancio della sua vita sia positivo, accetterà il suo destino; in caso contrario, svilupperà la disperazione.

FASE 9 - Da **Joukyu Shidan-cho** (*capo stile*) a **Kashira** (*Soke*).

CRISI: Speranza e conoscenza o sterilità.

SCELTA: Il **Sensei** sperimenta il deterioramento della sua fisicità. Se è in comunione con il mondo, darà un senso alla sua vita. Se si concentra sui suoi limiti, sentirà che la sua vita è priva di significato.

AVVERTENZA!



**CHI NON E' MENZIONATO
IN QUESTO LIGNAGGIO,
NON FA PARTE DEL CLAN
FŪMA-RYŪ NINJA
SENSŌ-GAKKŌ**

LIGNAGGIO UFFICIALE FŪMA-RYŪ NINJA SENSŌ-GAKKŌ



DATE MASAMUNE

伊達政宗

di Alberto Bergamini

Date Masamune 伊達 政宗 * (1567-1636) (inizialmente portò il nome di Bontenmaru, e poi di Tojiro), nacque nel castello Yonezawa in quella che oggi è la prefettura di Yamagata.

Fece la sua prima campagna militare a 14 anni e a 17 succedette a suo padre Terumune, che scelse di ritirarsi dalla sua posizione di Daimyō, arrivando poi a conquistare gran parte di quella che oggi è la regione del Tohoku nel 1589.

Nel 1590 si unì a Toyotomi Hideyoshi nell'assedio del Castello di Odawara 小田原城 Odawara-jō e, dopo l'unificazione del Giappone fatta da Hideyoshi, si recò nelle campagne di Corea.

Dopo la morte di Hideyoshi nel 1598, Masamune si schierò con Tokyogawa Ieyasu.

Lo seguì nella battaglia di Sekigawara del 1600 e nell'assedio di Osaka del 1615. Ieyasu lo ricompensò con il dominio sul Sendai, regione ora divisa tra Miyagi, Iwate e Fukushima.

Nel 1604, **Masamune** fondò la città di Sendai e verso la fine del 1613 inviò la nave Maru (伊達丸), chiamata anche San Juan Bautista, in Messico con l'intento di inviare un diplomatico a Roma dal Papa.

Masamune affermò che *"l'eccessiva rettitudine porta alla rigidità, l'eccessiva benevolenza porta alla debolezza"* (Uno dei concetti base del Bushidō).



Date Masamune 伊達 政宗

STORIA DEL GIAPPONE



Avendo perso la vista dell'occhio destro da bambino a causa del vaiolo, Masamune era conosciuto come il Drago con un occhio solo o Dokuganryu (独眼竜). In battaglia era facilmente identificabile per l'enorme falce di luna crescente sull'elmo.

Circa le circostanze in cui perse l'occhio destro, vi sono diverse versioni: Masamune avrebbe perso la vista da tale occhio a causa del vaiolo contratto da bambino, e se lo sarebbe strappato da solo quando un membro anziano del suo clan gli avrebbe fatto notare che quell'occhio rimasto sporgente sarebbe potuto essere uno svantaggio in battaglia, perché un nemico avrebbe potuto afferrarlo.

Un'altra versione sostiene invece che fu il suo consigliere più fidato, Katakura Kojūrō, a togliergli l'occhio su sua esplicita richiesta.



Date Masamune era famoso anche per il suo carattere piuttosto ambizioso ed aggressivo: poco dopo essere divenuto Daimyō, perseguì duramente un suo vassallo, Ōuchi Sadatsuna, che aveva tradito il clan Date 伊達氏 passando con il clan Ashina 蘆名氏. Masamune non si limitò soltanto a dichiarare guerra agli Ōuchi 大内氏 e agli Ashina, ma anche a conquistare tutti i territori degli alleati di Sadatsuna, a prescindere dai legami, anche famigliari, che esistevano con alcune di queste famiglie.

A seguito di queste circostanze, uno degli alleati di Sadatsuna, e membro di una famiglia tradizionalmente rivale dei Date, Hatakeyama Yoshitsugu, decise di arrendersi ai Date, intuendo che la situazione volgeva decisamente al peggio, tanto più che il giovane Masamune aveva un temperamento piuttosto crudele con i propri nemici, prova è che non aveva esitato a mettere a morte centinaia di persone del clan Ōuchi, per il tradimento di Sadatsuna. Dopo molti tentativi di resa rifiutati dal giovane Daimyō, questi infine accettò la resa, ma a condizioni così svantaggiose per Yoshitsugu che questi cambiò idea e rapì il padre di Masamune, minacciandolo e prendendolo come ostaggio mentre si trovava in visita presso il suo castello proprio per negoziare tale resa. Si dice che Masamune venne a sapere di questo fatto mentre si trovava a caccia con il suo falco, e che radunò subito le truppe per andare a salvare il padre e punire un tale atteggiamento increscioso. Tuttavia, durante la fuga delle truppe di Yoshitsugu, vi fu uno scontro presso il fiume Abukuma, durante il quale Terumune restò ucciso. Pare che durante questo scontro il padre abbia incitato Masamune ad aprire il fuoco senza pensare al rischio di colpire anche se stesso insieme alle truppe nemiche, ma che il giovane abbia esitato. Il padre sarebbe poi stato ucciso comunque durante la confusione dello scontro.

Tutto questo portò ad una guerra con gli Hatakeyama 畠山氏 e i loro alleati, che culminò con la battaglia di Hitotoribashi 人取橋の戦い, dove una situazione inizialmente negativa per i Date, viste le differenze numeriche di uomini, si rovesciò invece con una inaspettata vittoria dovuta alla ritirata delle truppe nemiche, che erano arrivate quasi alle porte del castello di Motomiya, dove Masamune si stava già per asserragliare pronto a sostenere un assedio senza speranza per i difensori. Dopo questa battaglia vi fu una pace temporanea con gli Hatakeyama e i Soma 相馬氏, loro alleati. Altre battaglie seguirono, la più importante delle quali fu quella di Suriagehara (Suriagehara no tatakai 摺上原の戦い) nel 1589, contro il clan Ashina, durante la quale Masamune agì sempre con quella spietatezza nei confronti dei nemici che aveva cominciato davvero a far temere la vista dei colori nero e oro dei Date. I Date si assicurarono in tal modo il dominio anche su Aizu.

STORIA DEL GIAPPONE



La corsa verso altre ulteriori conquiste venne in qualche modo frenata dall'ordine del potente Toyotomi Hideyoshi, che nel 1590 ordinò ai Date di partecipare all'assedio del castello del clan **Hojo** presso **Odawara**. Masamune, dapprima poco entusiasta, rispose alla chiamata, ma ritardò talmente il proprio arrivo da provocare la furia di Hideyoshi.

Si dice che tale ritardo fosse voluto, probabilmente per inviare in avanscoperta delle spie a riferire come si stesse mettendo la battaglia. Masamune si scusò personalmente con Hideyoshi, presentandosi davanti a lui con le vesti migliori e senza apparire spaventato, nonostante si attendesse di essere messo a morte. Hideyoshi lo risparmiò, ma gli tolse il dominio su Aizu.

In seguito Masamune si stabilì ad Iwadeyama.

Dopo la morte di Hideyoshi, Masamune supportò Tokugawa Ieyasu, forse consigliato dal suo fedele consigliere Kojūrō, ma anche perché Ieyasu stesso aveva precedentemente intercesso in suo favore durante una presunta accusa di coinvolgimento nel complotto di Toyotomi Hidetsugu ai danni di Hideyoshi, evitandogli una sorta di esilio nello Shikoku.

Dopo la battaglia di Sekigahara, (Sekigahara no tatakai 関ヶ原の戦い) avvenuta nel 1600, ai Date venne affidato il dominio di Sendai, dove Masamune si stabilì nel 1604, dopo aver lasciato uno dei suoi figli a governare Iwadeyama.



Masamune cominciò una grande opera di riqualificazione di quello che era poco più di un villaggio di pescatori, che avrebbe reso Sendai una città grande e fiorente.

Appoggiò le arti, incentivò il commercio e si dimostrò molto aperto anche nei confronti degli stranieri, tanto da intercedere presso i Tokugawa per il missionario Sotelo, che venne liberato dalla prigionia in cui era tenuto a causa degli editti anti-cristiani e si stabilì a Sendai, dove gli venne permesso di predicare.

Fu proprio Masamune a promuovere la spedizione con la nave Date Maru o San Juan Bautista, costruita con tecniche straniere, inviando un'ambasceria guidata da un suo vassallo, il samurai Hasekura Tsunenaga, e dallo stesso Sotelo, che avrebbe raggiunto Roma dopo aver toccato le Filippine, il Messico e la Spagna. A Roma venne consegnata una lettera di Date al Papa.

Lo scopo di Date era quello ovviamente di ottenere accordi economici e tecnologia straniera, ma dimostrò comunque apertura mentale e lungimiranza.

Purtroppo, al ritorno del suo vassallo, le idee di apertura verso gli stranieri e la religione cristiana vennero meno, per via delle leggi molto più dure contro i cristiani imposte dallo shogunato Tokugawa, cui anche i Date dovettero attenersi. Si dice tuttavia che la figlia maggiore di Masamune, Irohahime, fosse cristiana.

Date Masamune è sempre stato accompagnato da una fama di Daimyō aggressivo ed ambizioso, tanto che gli stessi Toyotomi e Tokugawa, che pure vennero da lui sempre serviti con la massima lealtà, non si fidavano del tutto del suo temperamento e delle sue possibili macchinazioni.

STORIA DEL GIAPPONE



Mentre Ieyasu era sul letto di morte, Masamune si recò a visitarlo, e si dice che gli abbia letto una poesia zen. Famosa è anche rimasta una massima di Masamune, che rivela il suo modo di pensare e il suo tipo di etica: “La rettitudine trasforma l’eccessiva durezza in freddezza; abbandonarsi alla benevolenza oltre misura tramuta il lasciarsi andare in debolezza”.



Sul finire degli anni '90, il 19° Soke Fūma Ryū, Harunaka Hoshino, realizza con la produzione dell'emittente televisiva History Channel, una Docu-Fiction, “**THE MASTER**” su Masamune e la sua spada. A conclusione dell'articolo mostriamo alcuni frame dello stesso.

** La famiglia Date è stata fondata nel primo periodo Kamakura (Kamakura-jidai 1185-1333) da Isa Tomomune, che originariamente proveniva dal distretto di Isa della provincia di Hitachi (ora prefettura di Ibaraki).*

La famiglia ha preso il nome dal quartiere Date (oggi prefettura di Fukushima) della Provincia di Mutsu, che era stata assegnata a Isa Tomomune da Minamoto no Yoritomo, il primo Shōgun di Kamakura, per la sua assistenza durante la guerra Genpei (1180-1185) ed in seguito contro il fratello di Minamoto no Yoritomo, Minamoto no Yoshitsune. L'esercito di Date Masamune è famoso per la sua armatura nera e copricapo d'oro.



LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Botamochi-
Bakemono

ぼた餅化け物
ぼたもちばけもの

di Alberto Bergamini



Questo Yōkai vive sotto le assi del pavimento.

I **Botamochi Bakemono** sono fenomeni sonori che provengono da sotto le assi del pavimento di una casa. Prende il nome dal dolce tradizionale botamochi, a base di riso appiccicoso ricoperto di pasta di azuki di colore marrone.

I Botamochi bakemono imitano i suoni e si divertono copiando le voci delle persone che vivono in casa e facendo scherzi simili.

Questo Yōkai appare nel libro Tōyūki di Tachibana Nankei del 1797, una raccolta di racconti locali raccolti dai villaggi del Giappone.

Si narra che molto tempo fa, nella casa di un certo contadino nel villaggio di Shinjō (l'attuale Sabae, prefettura di Fukui) si udì una strana voce. La voce proveniva da sotto le assi del pavimento e ripeteva tutto ciò che veniva detto in casa.

Tutti in casa erano scossi al punto di strappare le assi del pavimento per vedere chi stava facendo loro uno scherzo, ma non c'era nessuno.

Dicerie sulla strana voce si sparsero nel quartiere. Un gruppo di giovani si riunì nella casa del contadino per verificare il fenomeno. Infatti, ogni volta che uno di loro parlava, una voce da sotto le assi del pavimento ripeteva qualunque cosa dicessero. Cercando di indovinare la fonte della voce uno di loro gridò:

"Sei un vecchio tanuki, vero?"

"Non sono un tanuki!"

Un altro giovane credendo di indovinare gridò: "Lo so! Sei una kitsune!"

"Non sono kitsune!"

Uno dopo l'altro, a turno, cercarono di indovinare che tipo di Yōkai potesse essere.

"Sei un neko (gatto)!"

"Un itachi!"

"Un kappa!"

"Un kauso!"

"Un ugoromochi (talpa)!"

La voce rispose no a tutti.

Alla fine, uno dei giovani gridò, quasi scherzando: "Va bene, allora sei un botamochi!"

La voce rispose: "Esatto. Sono un botamochi."

LEGGENDE E FOLKLORE GIAPPONESE



Successivamente la voce misteriosa venne chiamata botamochi bakemono. La notizia circolò per tutto il paese e infine raggiunse il castello. Un certo numero di funzionari governativi furono inviati per indagare. Passarono la notte a casa del contadino e chiamarono il botamochi bakemono, ma la strana voce rimase silenziosa per tutta la notte.

Dopo che i funzionari governativi se ne furono andati, la voce ricominciò a ripetere tutto ciò che avevano detto gli abitanti del villaggio.

Di volta in volta, i funzionari governativi venivano inviati nella casa, ma ogni volta che visitavano, il botamochi bakemono rimaneva in silenzio. Alla fine dovettero arrendersi e chiudere le indagini.

Circa un mese dopo la chiusura ufficiale delle indagini, la voce misteriosa cessò del tutto e non se ne seppe mai più nulla.





La Legge del Karma

di G. Filipponio
edizioni fuori commercio



Il dolore assorbe le reazioni liberamente da noi eccitate nel passato ed opera la progressiva armonizzazione e attuazione della legge, opera cioè la nostra purificazione.

Così l'attività della legge del Karma diventa un processo equilibratore automatico che governa tutte le forze e serve a spiegarci tante condizioni apparentemente ingiuste come il rapporto di dipendenza o di supremazia, gli aiuti spontanei, il senso arcano, la devozione incondizionata e il rispetto verso alcune persone, la povertà, la ricchezza, ecc.

Per il fatto che noi siamo membri di una famiglia, di una nazione, dell'umanità, si formano dei rapporti reciproci per cui le vie dei nostri destini spesso corrono parallele; in un dato momento convergono, si intersecano, indi divergono per poi incontrarsi di nuovo dopo millenni, nel groviglio del concatenamento delle azioni che si susseguono nel tempo e nello spazio, in connessione al funzionamento dell'universo.

Ogni nostra vita terrena contiene le prove necessarie proporzionate e adatte per il ristabilimento dell'equilibrio carmico e per ascendere dalla materia allo spirito. (Prove dilazionate in più esistenze ecc.). Così ad esempio se un uomo nuoce in modo grave ad una donna sarà certo di reincarnarsi in forma femminile e di passare per una esperienza adeguata affinché si renda conto, sulla propria pelle, delle sofferenze inflitte ad altri; e viceversa se una donna nuoce ad un uomo. E qui vi riporto le parole di Alcione: "Capricci e amori di tutti i generi ebbi ai miei cenni, nessuna cosa pura potè salvarsi da me. Profanai ogni castità, schernendo le creature umane umilmente fedeli. Esaurite tutte le soddisfazioni mi reincarnai in una donna. Mai soddisfatta dalla monotonia di un solo amante ebbi molti adoratori e languendo nell'amore trascorsi la vita, patii le sofferenze della maternità, il dolore di perdere un bambino e la vecchiaia, l'abbandono e l'indifferenza degli antichi amanti". Altro esempio: un egoista o avaro, o un uomo crudele che cercò soltanto per sè stesso ed arrecò danni ad altri, nascerà in condizioni tali che per mezzo della sofferenza imparerà a conoscere l'unità della vita, la fratellanza umana.

Percorsi Esoterici



Chi con qualche buona azione cambia il corso della vita di un altro, dovrà sicuramente incontrarsi ancora con quell'individuo in una vita futura, affinché colui che egli ha beneficiato possa avere l'opportunità di ricambiare il beneficio ricevuto. Nel continuo alterno riaffacciarsi dell'uomo sulla terra, la legge di causa ed effetto interviene e ne condiziona la nascita come una potenza equilibratrice.

Questa legge permette all'uomo di guardare nell'abisso del proprio destino onde possa meglio operare.

L'uomo ha perciò la libera scelta degli atti e delle vie, libera è l'impostazione delle cause, ma non è altrettanto libera la scelta della serie delle reazioni e degli effetti che sono invece imposti irrevocabilmente dalle leggi di casualità, ne deriva che l'uomo è il proprio giudice, il legislatore, l'arbitro della propria vita, il distributore della propria ricompensa e del proprio castigo; è ad un tempo stesso proiezione e schermo.

Il Karma, quale grande legge di giustizia, è amministrato da Intelligenze invisibili, chiamati Reggenti del Karma che non puniscono, ma coordinano soltanto le forze del passato dell'individuo affinché tali forze, nel nuovo loro raggruppamento quando l'uomo rinasce, lo aiutino a fare un passo avanti verso la sua perfezione per raggiungere la meta o destino finale.

I Reggenti del Karma scelgono anche i fattori necessari e distribuiscono karma con compassione e saggezza; scelgono tra i fattori forniti dai genitori del nascituro quelli che saranno più utili all'Anima per la lezione che deve imparare e il lavoro che deve fare in quel corpo assegnatogli dal Karma.

Per esempio, per un'anima costruiscono un corpo atto alla manifestazione del genio, per un'altra, un corpo inerte come pietra, ma non sta ai Reggenti di rendere l'uomo buono o malvagio, felice o infelice, loro unico compito è quello di guidarlo a fare un passo avanti nell'evoluzione.

I Reggenti seguono anche i vari tipi di Karma cui i vari individui possono essere mutualmente legati. I vincoli più comuni sono quelli dell'amore e dell'odio, vi sono inoltre vincoli di casta e di razza nonché vincoli di lavoro o di servizio. Per esempio, un individuo nato in una nazione è aiutato o ostacolato dal Karma speciale che quella nazione si è creata nei secoli. I seguaci di Giulio Cesare, di Napoleone, ecc.

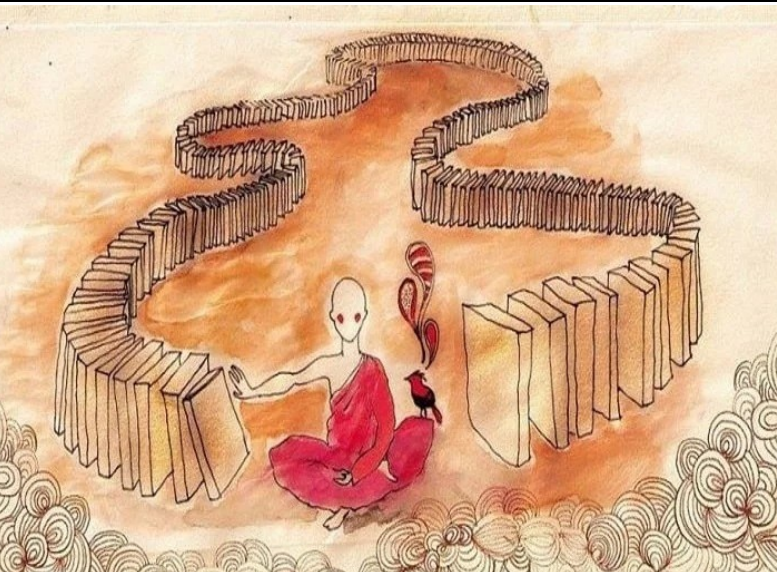
saranno attirati da legami karmici verso il loro capo, nelle successive incarnazioni di questi per continuare il lavoro di collaborazione e realizzare il loro sogno della vita. Il Karma presenta tanti aspetti occulti che sembrano astrusi, ma una cosa è però certa: che nessuno soffre senza averlo meritato.

Se la legge esige sofferenza, nulla potremo fare per impedirne il funzionamento.

Noi però potremo essere i messaggeri scelti a portare soccorso karmicamente dovuto ad uno che ha finito di pagare il suo debito di dolore.

Noi siamo soliti guardare soltanto agli effetti del male, dovremmo risalire invece ad esaminare le cause che creano il Karma, per estirparle.

Percorsi Esoterici



Patanjali ci indica nel sutra 12 del 20 libro i 5 ostacoli che l'uomo deve eliminare per affrancarsi dal Karma e conseguire la liberazione dalla:

1. Ignoranza;
2. Senso della personalità;
3. Desiderio;
4. Odio;
5. Attaccamento.

Quando l'ignoranza viene sostituita dalla Saggezza, l'odio causato dal senso di separatività è sostituito dall'amore che rivela l'unità sottostante a tutte le forme, il Karma non viene più prodotto e l'uomo marcia verso la luce.

Invece l'uomo suole identificarsi generalmente con ciò che è materiale e dimentica la sua natura divina. Se anche non possiamo eliminare il karma, cerchiamo almeno di conoscere le sue leggi e agiamo ragionevolmente per crearci un destino migliore, e un avvenire più nobile.

Ricordiamoci che come il pensiero è un potere creatore e costruisce il carattere, così il carattere è il fattore principale della nostra felicità.

Un carattere nobile, fortemente volitivo, fa prevedere un grande destino.

Noi possiamo prepararlo quale lo desideriamo, poiché la scelta è nelle nostre mani.



Occorre sviluppare
fiducia nel karma.
Al momento giusto,
esso ci darà
ciò che ci spetta.
Rudolf Steiner



LA LEGGE DEL DOLORE

DI

CENTRO STUDI FRATELLANZA COSMICA

Nel rutilante e travolgente impulso che l'uomo imprime alla sua transitoria manifestazione nel regno della materia, un ruolo di primo piano lo gioca il **DOLORE**. Ad ogni momento d'ogni giornata, l'uomo è suo suddito.

Quello del dolore umano è il mistero più profondo di tutti i misteri dietro i quali si cela la Creazione. Esso nasce con l'uomo, lo prende per mano sin dal primo vagito e lo conduce, attraverso le mille vie della vita, fino alla morte. Dai tentacoli di esso, l'uomo non sfuggirà mai, neppure quando egli si illuderà di potere ignorarlo. Nei momenti di un'apparente pausa in cui egli, l'uomo singolo, non sarà il primo attore sulla scena del giorno, il dolore gli parerà egualmente al cospetto, dipinto drammaticamente sulla faccia dei fratelli dell'umano cammino, vestito di tonalità cangianti che dall'atroce giunge fino al semplice scoramento del cuore. NO, nessuno è immune della Legge del **DOLORE**. Esso impera su ogni regno : Minerale, Vegetale, Animale e Uomo.

Infatti, non soltanto la materia del Regno Umano è costretta a sottostare alla legge del divenire, che propone il tema della crescita e della trasformazione attraverso il dolore, ma tutto pulsa di vita propria, si macina dolorosamente sotto la sfera del Tempo e, inesorabilmente, si trasforma, **PERCHE'?** Perché il **DOLORE** è l'indispensabile compagno dell'Uomo pellegrino nella materia? Dove nasce esso? Perché nacque?

Dove conduce la "sua" via, tutta cosparsa di inciampi che feriscono i piedi del viandante della terra, e lo tormentano, lo avviliscono, lo rattristano e lo uccidono? Oh! Imperscrutabile Mente Creativa che sei la Matrice del Dolore dell'Uomo! Oh! Solenne Mistero del Divenire Eterno che t'ammanti di sofferenza. Prima che l'uomo nascesse, prima che la materia si manifestasse, il **DOLORE** si vestì di Legge e di Solennità, e la Mente che lo generò gli assegnò limiti e confini, lo articolò di Cause e di Effetti, lo rivestì di materia e lo battezzò all'insegna della Necessità Evolutiva. Quando nacque l'uomo, il dolore lo accolse e lo pose nella culla della sofferenza necessaria ed ineluttabile.

L'Aria e il Fuoco, la Terra e l'Acqua, furono le Quattro Potenze Elementari che organizzarono e assunsero a tutori indispensabili e inesorabili di una platea in cui si sarebbero avvicinati tutti i contrasti decretati dalla Legge del Dualismo.



Il Senso di “Alto” si oppone al senso del “Basso” e ciò acquisì valore di permanente durata. Al buio della “Notte” si oppone la luce del “Giorno” e ciò acquisì valore di regolarità; alla “**SOFFERENZA**” dell'uomo si oppone la “Letizia” ma ciò acquisì valore di effimera transitorietà e non si vestì di durata né di regolarità. La “sofferenza” fu la sofferenza di tutti giorni, di ogni era e sfuggì alla logica dei concetti dell'uomo.

L'uomo non ebbe bisogno di ricercarla, perchè essa prese possesso di ogni sua fibra vitale, di ogni cellula del suo organismo e sfuggì ad ogni senso di durata e di regolarità. Fu così che la “**SOFFERENZA**” si vestì di carne e si chiamò “UOMO”. E fu così che “l'uomo della sofferenza” alzò gli occhi al cielo e gridò il suo disperato “PERCHE'”?

Ma il perenne andare del Tempo gli rispose dall'alto della ineluttabilità : NON CHIEDERE PERCHE' ORA CHE SEI VALLE E NON CONOSCI LA LUCE. QUANDO LA MORTE SI ADAGERA' AL TUO FIANCO, USCIRAI DALLA TENEBRA, ALLORA NON SARAI PIU' MIO SUDDITO, USCIRAI DAI MIEI CONFINI, E NON CHIEDEREI “PERCHE'”?. Ma l'uomo della sofferenza non intese e s'ingegnò a percorrere i sentieri della valle, scrutando da lontano gli inciampi da evitare. Ma poiché la ricerca era solamente umana, gli inciampi cercarono lui e presero a ferirlo. L'uomo, ferito, s'accasciò nella valle e si perdette in quei labirinti di tenebra.

Fu così che “l'uomo della sofferenza” divenne “l'uomo della perdizione”. Solo di rado egli alzò per rimirare con disperato accoramento la Luce che irraggiava la cima del Monte.

Ebbe sete di Luce e s'arrampicò su per l'erto sentiero. Soffrì egualmente, ma alla Luce guardò con Amore. L'AMORE gli si affiancò per rincuorarlo, e gli disse : TU SEI LA SOFFERENZA. IO SONO L'AMORE; SU PER IL DURO SENTIERO ED IO TI SOSPINGERO', E TI ASCIUGHERO' IL SUDORE.

Lentamente a tappe soffermandosi per riposare, volgendosi dietro per meditare la Sofferenza e l'Amore si fusero in un spasmodico desiderio di Stelle e obliarono il Tempo Umano. Dalla cima del Monte la GIUSTIZIA guardò compiaciuta. Si guardò a destra e sorrise ALL'EQUILIBRIO; si guardò a sinistra e sorrise ALL'ARMONIA. QUANDO L'UOMO DELLA SOFFERENZA SARA' ARRIVATO A NOI disse: NON GRIDERA' PIU' “PERCHE'”? TUTTI I SUOI PERCHE' SARANNO RIMASTI PRIGIONIERI LUNGO LE GOLE DELLA VALLE, NEGLI ANFRATTI GRIGI DELLE TANE DELLA MATERIA.

L'Armonia e l'equilibrio assentirono.

Poi la giustizia parlò alla PACE e disse : SII TU COME L'AURORA DELLE DITA ROSATE; RISCHIARA' IL CAMMINO DELL'UOMO DELLA SOFFERENZA E ANNUNCIAMI OGNI POCO DI PIU', ACCIOCCHERAI DAGLI OCCHI SUOI LE TENEBRE SI FUGGHINO UN POCO DI PIU'.

Quando giunse in cima al Monte, la Verità, ormai sfolgorante in tutto la sua Bellezza, gli indicò la GIUSTIZIA in solenne veste di Maestà.

Dolorante con gli occhi ancora bagnati di pianto, ma sfolgorante di pura felicità, l'uomo abbracciò le ginocchia della Giustizia e, con avidità si dissetò al Suo Fulgido sorriso. L GIUSTIZIA si chinò amorevolmente sull'uomo, gli asciugò le lacrime e il sudore e così parlò : IO TI VIDI QUANDO GRIDAVI AL CIELO IL TUO “PERCHE'”? IO AVREI POTUTO PARLARTI, MA TU NON AVRESTI DOVUTO UDIRMI, PERCHE' IO VOLEVO CHE TU NON COMPRENDESSI. DENTRO DI TE MI ASSISI E PRESI A CONTARE I PASSI TUOI : UNO AD UNO. TI DIEDI PER COMPAGNA LA SOFFERENZA E MI TORMENTAI IN TE. DECRETAI LA LEGGE DELLA LUCE E MI RINCHIUSI NELLA TENEBRA DELLA TUA VALLE. REGOLAI IL TEMPO DELLA MIA PRIGIONE QUAL'ERI TU, E TI SPINSI A CERCARMI NELLA CAMERA DEL DOLORE.



Ora so, rispose l'uomo, ora so, ma prima mi chiedevo il perchè mi desti il dolore per compagno e non la gioia.

E' COSI', riprese a dire la GIUSTIZIA, ORA SAI CHE SE NON TI AVESSE VESTITO DI DOLORE, NON AVRESTI MAI POTUTO CONOSCERE ME CHE SONO LA GIOIA. EPPURE, AL PRINCIPIO, VIVEVI IN ME E NON GIOIVI E NON MI RICONOSCEVI.

Ora so, disse l'uomo, che il Male lo Creaste Tu e lo presentasti agli occhi miei, dipinto di tenebra. Me lo renderesti amaro e mi invitasti a berne tutto il fiele fino alla feccia. E' COSI', parlò la GIUSTIZIA, ORA SAI CHE SE NON TI AVESSI COSTRETTO NEL MALE E SE NON TI AVESSI DATO DA BERE L'AMAREZZA DELLA SUA NOTTE, NON AVRESTI MAI POTUTO RICONOSCERE ME CHE SONO IL BENE E LA DOLCE LUCE. EPPURE, AL PRINCIPIO VIVEVI IN ME, E NON MI RICONOSCEVI.

Poi parlò ancora e disse : VENNE IL TEMPO IN CUI MI VESTII D'AMORE PER DARTI COSCIENZA DELL'ODIO CHE TI GOVERNAVA PER VOLERE MIO.

Ora so, disse l'uomo, ora so. Vestendoti d'Amore ti rivelasti a me e mi accendesti un desiderio nuovo. E mi indicasti la lunga via che si proietta fuori del limitato tempo in cui mi costringesti. E' COSI?, disse la GIUSTIZIA, ORA SAI CHE SE NON TI AVESSE COSTRETTO NEL LIMITATO TEMPO NON AVRESTI POTUTO RICONOSCERE L'ETERNITA' DEL DIVENIRE MIO. ED ORA PUOI GUARDARE DALL'ALTO DEL MONTE E RICONOSCERE NELLO ALTERNO AVVICENDARSI DELLE ALBE E DEI TRAMONTI DEGLI UOMINI, L'ETERNO PERDURARE DELLA MIA VOLONTA' ESPRESSIVA. EPPURE AL PRINCIPIO, VIVEVI IN ME E NON MI RICONOSCEVI. Ora so, disse l'uomo. Ora conosco le necessità Tue. Tu costruisti la tua eternità dandoti la morte temporanea nella transitoria vita nella materia. E così rinnovi ad ogni istante te stesso. E COSI' SARA' PER SEMPRE, concluse la GIUSTIZIA.

Quindi solenne nella sua potenza si mise in piedi, divaricò leggermente le gambe, alzò il braccio sinistro e distese TRE dita della mano. L'Armonia e l'Equilibrio le si affiancarono. Poi, con la mano destra indicò la valle tenebrosa che era ai piedi del monte e dalla quale si levava rabbioso, straziante, supplichevole, appassionato, feroce, il "PERCHE'"? Degli uomini, e sentenziò:

VAI, RITORNA LAGGIU'. ORA CHE TU HAI PRESO COSCIENZA DELLE NECESSITA' MIE CHE ELEVAI A LEGGE PER TUTELARE IL MIO ETERNO DIVENIRE, RITORNA NELLA VALLE PER PORTARE LA MIA GIUSTIZIA; SII SIMILE A FARO DI LUCE PRISMATICA. LA SOFFERENZA TI PREMERA' DA OGNI PARTE E TI CHIEDERA' "PERCHE'"? IN MILLE MODI. TU RUOTERAI INTORNO A TE STESSO E PROIETTERAI INTORNO I TUOI FASCI DI LUCE MULTICOLORE IN ESSI, LA SOFFERENZA, LEGGERA' : AMORE, CARITA', UMILTA', PAZIENZA, ALTRUISMO E BONTA'.E SE TI CHIEDERANNO: COSA SIGNIFICA IL FASCIO DI LUCE CHE TU RIVOLGI AL CIELO E CHE NOI NON VEDIAMO PERCHE' SIAMO IN BASSO? TU, ALLORA, NON POTRAI RISPONDERE CHE QUELLA E' LA LUCE DELLA VERITA'. SE LO FACESSI, NON TI CAPIREBBERO. PER CAPIRTI DEVONO SALIRE IL MONTE. PER SALIRE IL MONTE DEVONO USCIRE DALLA VALLE OVE IO DECRETAI LA TENEBRA. MA PRIMA ANCORA DEVONO SPASIMARE DI LUCE E PIANGERE D'AMORE.

L'AMORE ALLORA LI SOSPINGERA' SU PER L'ERTA FATICOSA. LA PACE ANDRA' LORO INCONTRO. LA VERITA' SI RIVELERA' AI LORO OCCHI COME UN'AURA DALLE DITA MAGICHE, PER SFOLGORARE AD OGNI PASSO VERSO LA CIMA, SEMPRE PIU', SEMPRE UN POCO DI PIU',AD OGNI PASSO UN POCO DI PIU'. VAI, ORA, TU CHE MI HAI CONOSCIUTO, AMMINISTRA LA GIUSTIZIA, LE MIE POTENZE SONO TUE ALLEATE.

DAI GRAZIA PER GRAZIA.

DAI AMORE PER AMORE.

DAI GIUSTIZIA PER GIUSTIZIA.

Per il Centro Studi Fratellanza Cosmica

IGNAZIO CASTELLANA

16 Luglio 1968

Riflessioni Marziali

di Alberto Bergamini



MUNENORI YAGYU

HEIHO KADENSHO

Il Grande Insegnamento è il cancello dello studioso alle prime armi. Generalmente quando si arriva a casa si entra dal cancello. Il cancello è segno che ti stai avvicinando alla casa.

Dopo avere oltrepassato questo cancello entri in casa ed incontri il Maestro.

Così, l'Insegnamento è il cancello che avvicina alla Via.

Oltrepassando questo cancello si arriva alla Via. Ma l'Insegnamento è il cancello, non la casa. Non guardare il cancello pensando :” La casa è dentro, ed è raggiungibile solamente dopo avere oltrepassato il cancello”.

Non leggere le opere scritte pensando :” Questa è la Via”.

Le opere scritte sono come il cancello che conduce alla Via.

Così, come ci sono persone ignoranti della Via anche se hanno studiato e conoscono molti caratteri cinesi. Pur leggendo con molta abilità, quasi stessero chiosando gli antichi, sono ignoranti della Verità e non fanno propria la Via.

Ciò nonostante è piuttosto difficile avvicinarsi alla Via senza studiare.

Ci sono anche persone che sono naturalmente in armonia con la Via pur non avendo affatto studiato.

Quando inizi a studiare, qualcosa entra nella tua mente; ne sei ostruito e ogni cosa diventa difficile.

Se riesci a ripulire la tua mente dalle cose che hai imparato, anch'esse diventeranno nulla; e, quando esegui le tecniche delle varie Vie, esse ti riusciranno facilmente.

Quando esegui un' azione sarai in armonia con ciò che hai imparato senza nemmeno esserne consapevole.

Quando ti sei esercitato fino in fondo nelle varie pratiche e nessuna di queste pratiche rimane nella tua mente, quella mancanza di mente stessa è il cuore di “tutte le cose”.

Riflessioni Marziali



Quando hai imparato fino in fondo le varie pratiche e tecniche e ti sei sforzato nell'allenamento, l'azione si esplicherà nelle tue braccia, gambe e corpo, ma non nella tua mente, potrai eseguire agevolmente qualsiasi tecnica.

E' essenziale rimanere calmi, per condurre il Ch'i con la volontà, perché la volontà non sia trascinata via dal ch'i.



L'inganno è strategia. Grazie al falso si ottiene la verità. L'inganno significa fare qualcosa che l'avversario non si aspetta ed in tal modo sorprenderlo. Questa è Arte Marziale.

Una volta che hai sorpreso l'avversario la sua mente sarà intrappolata e la sua abilità non servirà a nulla. Anche alzare all'improvviso il tuo ventaglio o la tua mano davanti all'avversario intrappolerà la sua mente.

Allo stesso modo, gettare via la spada che impugnavi è un'arte marziale.

Se hai ottenuto la maestria nell'arte della "Non-spada" a che ti servirà una spada? La spada di un altro potrà essere la tua spada. Questa è la funzione di "Cogliere l'opportunità".

Il senso di "Cogliere l'opportunità" (Kizen - che sta per Ki imada hassezaru izen, che significa all'incirca "decidi di prendere l'iniziativa anche prima che il pensiero del tuo avversario abbia la possibilità di svilupparsi") sta sempre nel cogliere la forza in movimento che proviene dall'avversario.

Osservando il Ki del tuo avversario e muovendoti per arrivare all'avversario prima che il suo Ki possa entrare in azione è Cogliere l'Opportunità. (vedi Se no Sen prendere l'iniziativa in anticipo).





I 47 Rōnin: la vera storia dei Samurai di Asano Naganori

Di Redazione

Le avventure dei 47 rōnin **NON** sono una leggenda, ma un fatto storico che l'immaginazione popolare si è diletta ad abbellire.

Quella dei 47 rōnin, è una storia che risale alla notte del 14 dicembre del 1702, quando i samurai di Ako vendicarono l'onore del loro signore, Asano Naganori, Daimyō di Ako, caduto in disgrazia e costretto a fare seppuku.

La storia vera dei 47 Rōnin

La vicenda ha inizio alla fine del 1600, durante l'era Tokugawa.

All'epoca i Daimyō, i Signori feudali giapponesi, dovevano trascorrere un anno nel proprio feudo e uno nella capitale (alternanza chiamata sankin-kōtai), mentre i loro familiari erano sempre residenti a Edo, ospiti degli uomini dello shōgun.

Asano Naganori (1667-1701) divenne signore del clan Asano dal 1675, quindi ancora bambino ed ovviamente sotto tutela, fino alla sua morte. Il titolo di Takumi no Kami si riferisce all'incarico nominale di intendente alla carpenteria presso la corte shogunale di Edo che gli venne conferito nel 1680.

Tutti i Daimyō erano tenuti a soggiornare per gran parte dell'anno alla corte dello Shōgun, capo del governo, disperdendo mezzi economici ed energie nei continui viaggi e nella sontuosa etichetta di corte, dove parte dei familiari era tenuta praticamente in ostaggio. Dovevano così forzatamente astenersi da ogni pensiero di ribellione.

In questo contesto maturò l'episodio dell'assalto, che ci è stato tramandato da Kichiemon Terasaka. Oishi Kuranosuke Yoshio (1659-1703), o Yoshitaka, era il primo sovrintendente del feudo di Ako, che amministrava direttamente in occasione delle frequenti assenze di Asano.

Kira Kozukenosuke Yoshinaka (1641-1702) aveva l'incarico di cerimoniere presso la corte di Edo.

PERSONAGGI MARZIALI



Kira Yoshinaka ricevette disposizione di curare l'addestramento di Asano, appena arrivato dalla provincia di Harima e di un altro nobile nelle sue stesse condizioni, il Signore Kamei di Tsuwano. In attesa di una visita da Kyoto di un inviato ufficiale dell'imperatore in visita allo shogun, i due nobili dovevano essere istruiti su alcuni cerimoniali legati all'avvenimento. Ben presto Kira fece comprendere ad entrambi che si aspettava di essere generosamente ricompensato per i suoi servizi. I due rifiutarono sdegnati, era inaccettabile che un nobile samurai dovesse pagare un sottoposto per ottenere quanto era suo dovere fare. Ma, per evitare guai peggiori, i servi al seguito di Kamei diedero di nascosto una generosa mancia a Kira.

Immediatamente questi cominciò ad infierire su Asano, mostrando invece ogni premura verso Kamei. Al termine di una lunga serie di provocazioni, a cui Asano aveva resistito, Kira gli ordinò di allacciargli una scarpa che si era slacciata; anche a questo Asano seppe resistere, ma, quando Kira si dichiarò insoddisfatto del modo in cui era stata allacciata la scarpa, trattandolo da bifolco, perse definitivamente la calma, estrasse il wakizashi, che tutti i samurai portavano alla cintura, e si lanciò contro Kira con l'intenzione di ucciderlo.

Asano mancò il colpo per una serie di circostanze:

- 1) l'impaccio dei vestiti di corte, progettati appositamente per impedire movimenti veloci e quindi attentati da parte di cortigiani e samurai;
- 2) la resistenza opposta alla lama dall'eboshi (alto cappello cerimoniale indossato a corte).
- 3) l'intervento dell'ufficiale Kajikawa Yosobei, che si gettò su Asano, trattenendolo e dando tempo a Kira di mettersi in salvo.

Fu ritenuto una colpa molto grave l'attacco avvenuto all'interno del palazzo shogunale, quindi Asano, ormai coperto di vergogna, fece seppuku. Il suo feudo fu confiscato dallo Shogun e i suoi samurai, più di trecento, furono dispersi, diventando rōnin, ovvero samurai decaduti senza padrone.

Cosa significa rōnin?

Prima di raccontare brevemente la storia, è importante sapere che mentre il termine **Samurai** in giapponese significa servitore; di contro, il termine **Rōnin** indica il samurai senza padrone, l'uomo - onda, come la foglia sull'acqua è trasportata a destra e a manca, così il Rōnin, guerriero senza guida né padrone, diviene un reietto della casta dei guerrieri e il termine assume un senso profondamente dispregiativo.

Kira rimase ferito al volto e deturpato dalla lama, ma senza che la sua vita fosse messa in pericolo. Il crimine commesso, un'aggressione a mano armata all'interno del castello di Edo, era il più grave che un nobile potesse commettere. Asano venne provvisoriamente messo agli arresti sotto la tutela del nobile Tamura Ukiyo no Daibu, ma la sera stessa gli venne recapitato l'ordine di darsi immediatamente la morte, compiendo seppuku.

Pochi giorni dopo dei messaggeri raggiunsero il castello di Ako in Harima, portando gli ordini dello Shogun e indicando come la casata di Ako dovesse venire dispersa e tutti i Samurai del seguito dovessero diventare Rōnin,, ossia uomini senza padrone, abbandonando al più presto il castello nelle mani degli inviati dello shogun.

Ad eseguire gli ordini dovette provvedere il vassallo principale del feudo Oishi Kuranosuke. Terminato il suo compito, terminava anche la sua vita di vassallo e divenne a sua volta un rōnin.

PERSONAGGI MARZIALI



I due anni successivi

Per vendicare il loro signore i Rōnin, dovettero aspettare due anni, una lunga attesa che venne giustificata con la necessità di dissipare ogni sospetto ed allentare la vigilanza di Kira e dei suoi protettori, che li avevano immediatamente messi sotto stretta sorveglianza. Il gruppo dei samurai ai suoi ordini si disperse: vi fu chi si diede alla vita randagia del Rōnin, e chi abbandonò le armi per dedicarsi a piccole attività di commercio o artigianato per guadagnarsi da vivere. Oishi divorziò senza apparente motivo dalla moglie e si trasferì poi a Kyoto, dove risiedeva l'imperatore. Oishi a Kyoto iniziò una vita sregolata, frequentando giorno e notte i quartieri di piacere. Il suo tenore di vita era talmente basso che i pochi Samurai rimastigli a fianco pagarono per acquistargli il contratto di una geisha, nella speranza che questo contribuisse a calmarlo, ma apparentemente non ci fu alcun effetto positivo.

Un giorno, mentre si trovava ubriaco per le vie di Kyoto, venne affrontato da un Samurai rimasto ignoto del feudo di Satsuma, che gli rinfacciò pesantemente la sua codardia, dapprima insultandolo e poi mettendogli le mani addosso, ma non ci fu nessuna reazione da parte di Oishi, che rimase senza forze e malconco a terra mentre l'ignoto infieriva; fu un comportamento codardo inconcepibile in un uomo d'armi. Questo episodio fece scalpore: Oishi Kuranosuke e con lui tutto il gruppo dei samurai di Asano doveva avere definitivamente rinunciato ad ogni proposito di vendetta e non essere più in grado di rendersi pericoloso; in effetti non era più nemmeno un samurai, essendosi pubblicamente disonorato, un'ulteriore prova che Kira non correva più rischi.



Assalto del cancello del palazzo di Kira da parte dei quarantasette ronin



Asano

L'offensiva dei Rōnin,

Per diverse circostanze i Rōnin, si radunarono ad Edo, rimanendovi nascosti finché non fosse arrivato il momento della chiamata.

Ognuno aveva conservato le armi personali, ma procurandosi nel frattempo altro materiale, evitando quando possibile di acquistarlo per non attirare l'attenzione. Oishi aveva stabilito che il gruppo, dopo essersi radunato in un punto prestabilito, si sarebbe recato compatto verso la residenza di Kira, ancora sorvegliata e presidiata da uomini armati, per quanto il livello di guardia fosse ormai notevolmente calato. L'intenzione era quella di apparire come un gruppo di pompieri di ronda (i pompieri erano armati e rivestiti per proteggersi dal fuoco con armature ed elmi di cuoio); le divise dovevano apparire abbastanza credibili alla luce delle lanterne ed erano muniti di scale, uncini, e quanto altro poteva servire per forzare le abitazioni.

PERSONAGGI MARZIALI



I Rōnin, avevano una pianta accurata della residenza, uno di loro era arrivato al punto di sposare la figlia dell'architetto che l'aveva progettata pur di avere accesso alle informazioni. Erano divisi in due gruppi, il gruppo più numeroso si schierò davanti alla porta principale, il secondo, comandato da Yoshikane Oishi, davanti a quella posteriore. Il segnale di attacco venne dato da Oishi; il primo gruppo aveva l'incarico di sfondare la porta, contemporaneamente altri penetravano oltre il muro utilizzando le scale, il grosso del gruppo attendeva la forzatura delle porte per penetrare in massa nell'edificio.

Mentre la battaglia ebbe inizio, alcuni messaggeri partirono verso le dimore vicine per avvertire di quanto stava succedendo. Uno dei samurai annunciava ad alta voce l'azione a chiunque fosse in ascolto, precisando che si trattava di un katauchi, la vendetta da parte di un gruppo di Samurai intenzionato a vendicare il proprio onore oltraggiato; inoltre ognuno dei Rōnin, portava indosso uno scritto in cui venivano ricapitolate le loro ragioni e dei cartelli vennero affissi per le strade. Nessuno dei vicini intervenne o avvertì le autorità. I Rōnin, ebbero vita facile, vincendo ogni resistenza, uccidendo 16 delle guardie del corpo di Kira e ferendone 22, senza subire perdite. I superstiti, gli inservienti e le donne di servizio vennero rinchiusi e tenuti sotto controllo. Ben presto i due gruppi si ricongiunsero all'interno della casa, di cui avevano ormai il pieno controllo. Tuttavia, non essendoci alcuna traccia di Kira, si misero subito alla sua lunga ricerca.

Kira venne infine trovato nascosto in una legnaia, assieme ad alcune donne e a due uomini armati che tentarono invano di reagire. L'uomo più anziano che avevano invano cercato di proteggere venne facilmente disarmato del wakizashi, ma nessuno era certo della sua identità. L'uomo rifiutava di farsi riconoscere, ma venne comunque segnalato per il ritrovamento di Kira.

Oishi, illuminandogli il volto, capì che si trattava proprio di Kira, quindi, rivolgendosi a lui, gli rese note la sua identità e le motivazioni dell'assalto, ossia la vendetta per la morte di Asano e la susseguente rovina della casata; in seguito propose a Kira di darsi onorevolmente la morte, utilizzando la stessa lama con cui aveva compiuto seppuku Asano, ma Kira non rispose, e vigliaccamente rifiutò e fu decapitato.

La sua testa fu portata sulla tomba del nobile Asano.

Poi, i 47 guerrieri si diressero al palazzo shogunale, consapevoli che lo Shogun pur riconoscendo il gesto compiuto dai Samurai come necessario, non avrebbe tollerato la violazione dei precetti, morali e di legge, e quindi si consegnarono alla giustizia, attendendo di essere giudicati.



La sentenza si fece attendere perché i Rōnin, avevano numerosi sostenitori che non volevano la loro morte, ma alla fine lo Shōgun concesse loro il Seppuku, e venne anche concessa la grazia ad uno di loro, Kichiemon Terasaka, così che la memoria di quanto successo non andasse persa.

Nel 1748 a Osaka venne presentata l'opera teatrale Chūshingura, scritta da Takeda Izumo in genere jōruri.

Nel 1941 il regista Kenji Mizoguchi accettò di dirigere un film dal titolo La vendetta dei 47 Rōnin, pensato dalla casa di produzione come film di propaganda nazionalista. In realtà il regista, da sempre distante da scene epiche e di guerra, elaborò una propria personale visione della vicenda in chiave lirica e di 'non azione'.

PERSONAGGI MARZIALI



In seguito, vennero girati altri sei film dedicati alla memoria dei quarantasette Rōnin: Chūshingura (1958, diretto da Kunio Watanabe), Chūshingura (1962, diretto da Hiroshi Inagaki), Akō-jō danzetsu (1978, diretto da Kinji Fukasaku), Shijūshichinin no shikaku (1994, diretto da Kon Ichikawa), Saigo no Chūshingura (2010, diretto da Shigemichi Sugita) e 47 Rōnin, (2013, diretto da Carl Rinsch). La storia dei quarantasette Rōnin, ha fatto da ispirazione anche al film Last Knights (2015, diretto da Kazuaki Kiriya).

In Giappone ogni 14 dicembre si tiene il Gishi-sai no cha, una cerimonia del tè per onorare la memoria dei quarantasette Rōnin, di Akō. Famosi sono musei come l'Edo-Tokyo Museum che contengono al loro interno cimeli appartenuti ai quarantasette Rōnin. Vi sono numerose rappresentazione a teatro del Chūshingura raffigurante la storia dei quarantasette.

La storia dei quarantasette Rōnin, è contenuta in uno dei racconti presenti nel libro di Jorge Luis Borges del 1935, Storia universale dell'infamia (antologia di racconti storici in parte distorti, contenenti esempi di comportamenti infamanti); il racconto è L'incivile maestro di cerimonie Kotsuké no Suké.

Nel 2013 la storia viene nuovamente narrata nell'opera cinematografica "47 Rōnin,", riedizione della produzione di Kenji Mizoguchi non così fedele con diversi accusati mitologici non menzionati nella leggenda originaria, per ultimo nel 2022 viene prodotto il film, "La spada dei 47 Rōnin,".

Kichiemon Terasaka visse fino all'età di 87 anni, morendo intorno al 1747, e fu poi sepolto con i suoi compagni. Gli assalitori che morirono tramite Seppuku furono successivamente sepolti al tempio di Sengaku-ji, di fronte alla tomba del loro signore.



L'incenso brucia di fronte tombe dei quarantasette Rōnin, a Sengaku-ji:

I vestiti e le armi che indossavano sono ancor oggi conservati nel tempio, insieme al tamburo e al fischiotto.

Le tombe di Sengaku-ji divennero un luogo di grande venerazione, e in molti si radunarono lì per pregare. Uno di questi era l'uomo di Satsuma che aveva percosso e sputato su Ōishi mentre giaceva ubriaco per strada. Rivolgendosi alla tomba, chiese perdono per le sue azioni e per aver pensato che Ōishi non fosse un vero Samurai. L'uomo si suicidò e fu sepolto accanto al Rōnin.



LE RADICI DEL KARATE



Rubrica di Uechi Ryu Karate a cura di Fulvio Zilioli Sensei



IL KIAI

di Fulvio Zilioli Sensei

LE RADICI DEL KARATE



Fate il "Kiai" (se volete) ma non gridate "**Kiai**" perchè sarebbe come gridare "**GRIDOOO**" e risulta in qualche modo ridicolo.

L'ideale è usare le vocali **A-I-U-E-O**, secondo l'energia del momento e la spinta del basso addome (Hara).

Sembra una banalità ma ancora oggi è alquanto diffuso sentire praticanti di Karate gridare "Kiai", **evitate!**

IL KIAI

I

Il "Kiai" è un grido breve e intenso, di solito emesso nel punto focale di una tecnica d'attacco. Non gridare la parola "**Kiai**", perché sarebbe come urlare "**GRIDOO!**". Il "Kiai" è un urlo di spirito che è psicologicamente importante per la corretta esecuzione di molte tecniche, poiché incanala l'intero spirito e il corpo in un'azione, concentrando la forza dell'atleta e distruggendo la concentrazione dell'avversario.

II

Oltre ai meriti psicologici, il Kiai ha anche un significato fisiologico. L'esecuzione corretta del Kiai richiede che si stringa e si prema verso il basso ventre con i muscoli addominali.

La concentrazione su quest'area centrale mantiene l'allievo di Karate concentrato ed equilibrato; un Kiai sbagliato rivelerà una mancanza di concentrazione. Un Kiai corretto richiede una breve ma intensa contrazione dei muscoli esterni dello stomaco; pertanto, può anche diventare una difesa finale contro un pugno alla sezione centrale.

III

Il Kiai raccoglie varie energie mentali, producendo uno spirito intrepido e persino un'anima eroica. La prima parte della parola, "**KI**", significa "Spirito" o "Mente", e la pratica del Kiai sviluppa ed esprime lo spirito combattivo. Quando il corpo e la mente si uniscono e raggiungono una perfetta concentrazione, l'individuo può compiere imprese che vanno al di là del suo rando ordinario (come rompere una o più tavole durante una dimostrazione).

La seconda parte della frase, "**AI**", significa "mettere insieme", e quindi il Kiai è ciò che concentra e focalizza il corpo e lo spirito in una forza totale. Rafforzando contemporaneamente il corpo, concentrando la mente e distruggendo l'avversario, il Kiai organizza tutte le energie vitali in un'esplosione di spirito.

IV

Ogni Kata ha almeno due **Kiai**: **intermedio** e **finale**. Quello intermedio può essere dato in vari punti, ma quello finale è sicuramente fisso. Il Kiai finale viene dato immediatamente prima dell'ultimo punto della tecnica del Kata, cioè dovrebbe essere dato con una tecnica di attacco appena prima della fine del Kata.

LE RADICI DEL KARATE



Fulvio Zilioli

Le radici del KARATE



& KARATE UECHI RYU

Karate antico - Karate moderno
Origini e differenze

Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryu.

“Le Radici del Karate & Uechi Ryu
Di Fulvio Zilioli Sensei 6° Dan Uechi Ryu.

Il libro è reperibile su AMAZON, compralo [cliccando qui](#)

Nuvole nere corrono impazzite
Sotto un Cielo sconvolto
La Mente immobile osserva
Cuore impassibile



Cinema TRASHgrafia

di Alberto Bergamini



STARRING
BO SVENSON
JAY ROBERTS JR.
JIMMY LEE

DIRECTED by
DUSTY NELSON



White
PHANTOM

SILENT AND DEADLY

BIALE WIDMO



SYMBOL



White Phantom – Il nemico delle tenebre

Regia

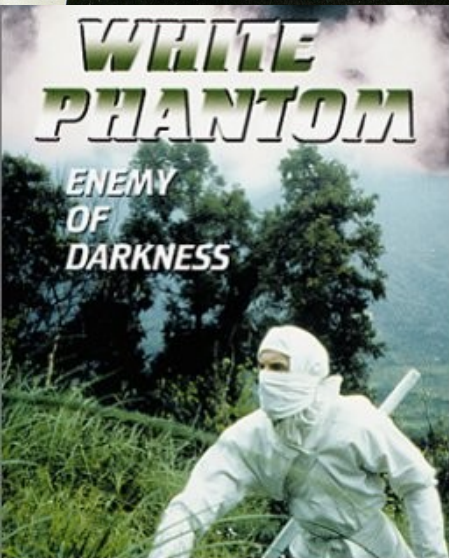
Dusty Nelson

Sceneggiatura

Chris Gallagher David Hamilton Dusty Nelson

Star

Jay Roberts Jr. Bo Svenson Page Leong



In questa esotica avventura di arti marziali ambientata nel mondo oscuro degli enigmatici combattenti ninja giapponesi, gli antichi guerrieri entrano nella società americana per cercare di consegnare il plutonio nelle mani di un'organizzazione terroristica. Per fermarli, un coraggioso combattente si infila nei loro ranghi e ne consegue il solito caos.

Derivato del precedente film "Cacciatori di ninja" a cui si riallaccia pretestuosamente e con grande dispendio di energie mentali trova riferimento solo attraverso la stirpe dei Sakura; il resto della storia è assolutamente indipendente e vede il misterioso ninja bianco americano (l'irritante Roberts Jr.) contrapposto ai cattivi di turno.

La sceneggiatura è a dir poco vaga, mischiando attori cinesi, giapponesi e location non identificate; è presto chiaro che la trama non esiste e ci si deve accontentare di (pochi) combattimenti e sprint di ironia che non farebbe ridere nemmeno chi soffre di riso spastico.

Direi solita polenta con mandorle, riso e bambù che con il mondo dei Ninja non ci azzecca...



PROPRIETA' E CURIOSITA' DI FIORI, FRUTTI ED ERBE C, D, E.

Calendula: antinfiammatoria, cicatrizzante, decongestionante.

Camomilla: calmante, utile contro emicrania, insonnia e acidità di stomaco.

Cannella: utile in caso di inappetenza e digestioni difficili.

Carciofo: diuretico, protettore epatorenale, antilitiasico, coleretico, colagogo, epatoprotettore, depurativo, utile nelle calcolosi biliari e nell'ittero.

Cardo mariano: contrasta la steatosi del fegato e i danni a carico delle cellule epatiche, indicato in tutte le epatiti, antiemorragico, tonico del sistema venoso portale.

Castagno: forte astringente, tonico venoso, vasocostrittore, tossifugo, antispastico; usato anche come disinfettante intestinale. In cosmesi le bucce di castagne danno riflessi dorati ai capelli biondi e la polpa bollita e passata al setaccio è efficace per la pulizia del viso.

Celidonia: spasmi delle vie biliari, coliche epatiche, epatiti, epatosteatosi, ittero.

Centella asiatica: tonico e antinfiammatorio vasale, riepitelizzante, antiflebitico.

Cetriolo: il succo fa chiara e liscia la pelle.

China: antinfettivo, antifebbrile, antianemico, utile nelle stenie e nelle convalescenze.

Ciliegia: antiurico, diuretico, indicato contro nefriti, calcoli renali e vescicali, gotta.

Cipresso: tossifugo, astringente e vasocostrittore, quindi è utile contro varici, emorroidi, eccessiva dilatazione venosa in genere, usato anche nelle lavande deodoranti e rinfrescanti; il suo legno è usato per far mobili perché molto duro e resistente e perché il suo forte aroma tiene lontani i tarli.

Corniolo: astringente, antidiarroico, febbrifugo.

Crisantellum: epatoprotettore, ipolipemizzante, antilitiasico, adattogeno, stimola la circolazione venosa, antivaricoso, vasoprotettore.

Damiana: tonico generale, stimolante corticosurrenale, psicostimolante, afrodisiaco, indicato nel surmenage fisico e intellettuale e nella diminuita efficienza sessuale.

Dattero: considerato il sostituto del latte materno per la completezza dei suoi elementi, anche secco è ricchissimo di betacarotene, la vitamina antiossidante.

Desmodium: rigeneratore e depuratore del fegato.

Drosera: calmante della tosse, antispasmodico, antisettico, antipiretico, indicato nelle tossi di qualunque natura, raucedini e spasmi bronchiali.

Echinacea: stimolante immunitario, antinfettivo, cicatrizzante, riepitelizzante, antinfiammatorio.

Equiseto: diuretico, potente remineralizzante, ricco di silicio e calcio essenziali per contrastare la degenerazione e la demineralizzazione delle ossa.

Eleuterococco: tonico generale, stimolante del sistema nervoso centrale, stimolante endocrino e delle ghiandole surrenali, stimolante sessuale, antidepressivo.

Escolzia: sedativo, analgesico, anticefalgico, indicato in caso di ansia, irritabilità, insonnia, affanno e angoscia, perdita di concentrazione ed emicranie nervose.

Eucalipto: antisettico delle vie respiratorie, calmante della tosse, fluidificante delle espettorazioni.



Emily Rose, possessione o presunta malattia mentale?

di Alberto Bergamini



Emily Rose

Anneliese Michel, pseudonimo di Anna Elisabeth Michel (Leiblfing, 21 settembre 1952 - Klingenberg am Main, 1^o luglio 1976), è stata una studentessa universitaria tedesca di educazione cattolica. Era una ragazza solare che amava trascorrere le giornate in compagnia o suonando la fisarmonica, frequentava la Chiesa locale, recitava il Rosario e seguiva incontri di preghiera. Tuttavia soffriva di una salute debole ed ebbe già problemi ai polmoni in giovane età, a causa dei quali fu ricoverata in un sanatorio di Mittelberg.

Soffrì di epilessia e depressione e morì per estrema malnutrizione dopo essersi sottoposta, con il suo stesso consenso, della sua famiglia e di due ecclesiastici, a ben 67 esorcismi in dieci mesi prima che il suo corpo cedesse.

La storia di Anneliese Michel è addirittura più inquietante di quella dell'omonimo film "L'esorcismo di Emily Rose", direi quasi un caso atroce di una morte annunciata.

Anneliese era cresciuta in una famiglia rigorosamente osservante ed i compagni di classe la descrivevano come riservata e molto credente, quasi certamente a causa della sua educazione. Compiuti i 16 anni Anneliese subì durante un incidente, un trauma cranico così grave e profondo da svilupparle depressione, allucinazioni e una separazione completa con la realtà.

CRONACHE DEL MISTERO



Questi sintomi furono aggravati anche dall'epilessia, di cui la ragazza già soffriva. Man mano che i suoi sintomi peggioravano sviluppò un'estrema avversione per qualsiasi cosa fosse riconducibile al cristianesimo, dichiarava infatti di vedere facce demoniache e di sentire oscure figure che le parlavano, inoltre la madre notò che alcune parti del corpo si deformavano, specialmente le mani.

Dopo tutti questi episodi inquietanti la famiglia della ragazza si decise di chiedere l'aiuto di Ernst Alst un prete di nome che, insieme al pastore Arnold Renz, presero la decisione di esorcizzare la ragazza dalla presunta possessione.

Anneliese Michel morì dopo aver sopportato quasi un anno di molteplici esorcismi settimanali. Verso la fine della sua vita, si rifiutò di mangiare, il che accelerò il peggioramento delle sue condizioni fisiche, tanto che quando morì, pesava poco più di 30 kg. I suoi genitori, insieme ad Alst e Renz, vennero processati per omicidio colposo, e alla fine vennero giudicati colpevoli di omicidio colposo e condannati a sei mesi di reclusione e tre anni di libertà vigilata.

Soffrì di allucinazioni, visioni, spasmi incontrollabili, ed è rimasta testimonianza di un episodio agghiacciante. Durante un pellegrinaggio in Italia con la parrocchia, presso San Damiano, (un luogo di culto mariano a San Giorgio Piacentino non riconosciuto dalla Chiesa cattolica), iniziò a parlare con voce maschile e in lingue straniere: greco antico, russo, latino, aramaico. Nel tragitto di andata un puzzo nauseabondo si diffuse nel pullman, costringendo i passeggeri ad aprire i finestrini. Arrivata nel santuario della Madonna delle Rose, Anneliese iniziò a urlare maledizioni e bestemmie, mentre sentiva bruciare il pavimento.



Foto reali del vero esorcismo di Emily Rose

CRONACHE DEL MISTERO



Dopo il rientro in Germania, le manifestazioni sovranaturali si moltiplicarono. Una volta Anneliese rimase immobile e acquisì un peso tale da non poter essere spostata da nessuno; bastò la preghiera di un sacerdote perché ritornasse normale.

... La giovane Emily Rose era posseduta dal diavolo o soffriva semplicemente di epilessia? Una comune terapia medica avrebbe potuto salvarle la vita?

Ricordiamo che all'età di 16 anni venne colta da forti convulsioni e le venne diagnosticata l'epilessia, nonostante ciò riuscì a terminare gli studi e si iscrisse all'università, dove iniziò perfino un'amicizia platonica col compagno di studi Peter Himsel, che non la abbandonò mai.

Nel 1973 cominciò ad avere allucinazioni e a sentire delle voci che le dicevano: Marcirai all'inferno!

I trattamenti tardarono a produrre risultati e Anneliese, fervente cattolica, attribuì i suoi disturbi al demonio. La ragazza decise allora di recarsi in pellegrinaggio con un'amica di famiglia.

Quest'ultima, vedendo che Anneliese non riusciva a camminare vicino a un crocefisso, dedusse che fosse posseduta dal Diavolo.

La famiglia di Anneliese cominciò a convincersi della possessione demoniaca della figlia e chiese a vari preti di compiere un esorcismo, i quali dissero alla famiglia che gli esorcismi dovevano essere autorizzati dalla Chiesa e che servivano prove concrete.

La famiglia d'altronde era sicura della possessione arrivando ad affermare che Anneliese era aggressiva con tratti autolesionistici, a volte beveva la propria urina e mangiava insetti. Tutti segnali inequivocabili di un forte disagio psichico che la fede dei genitori interpretò come possessione demoniaca.

Nelle ultime settimane della sua vita Anneliese venne più volte legata al letto, al fine di evitare ulteriori lesioni. Durante questo periodo, fino alla sua morte, credette di aver ricevuto le stigmate, avendo i piedi doloranti perché indossava scarpe troppo strette quando camminava per casa. Inoltre aveva piaghe aperte sopra le ginocchia a causa delle ripetute genuflessioni.

Anneliese era convinta che le fossero state concesse le stigmate anche sulle mani, ma che i segni non fossero visibili: il Salvatore non aveva permesso che le venissero impresse su sua richiesta per permetterle di finire la sua tesi d'esame. Con ogni probabilità, tutte le ferite visibili erano auto inflitte o dovute a spasmi incontrollati durante gli attacchi epilettici. Le lesioni sono documentate in molte fotografie.

Il 30 giugno 1976 fu eseguito l'ultimo esorcismo su Anneliese, che morì appena il giorno dopo, a causa della malnutrizione e della grave cachessia. L'autopsia, eseguita il giorno stesso della sua morte, rivelò anche una polmonite, che aveva ulteriormente peggiorato le sue condizioni nelle fasi finali.

Non fu determinata alcuna anomalia patologica nell'area del lobo temporale, il che tuttavia non costituisce una prova della scorrettezza della diagnosi di epilessia.

Nel 2005 fu fatto un adattamento Cinematografico sulla Vera storia dell'Esorcismo di Emily Rose.



DOSSIER: LE MUMMIE DI NAZCA

Articolo apparso sul bimestrale di Cultura Extraterrestre e Filosofia Cosmica, "La Voce dell'Aquila" Anno III° n°12 Gennaio - Febbraio 2018 a cura di giorgio barbagallo dell'ass. Dal Cielo alla Terra - Catania

lasiciliaweb

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2023

HOME SICILIA ITALIA MONDO SPORT SPETTACOLI SALUTE ANTENNA SICILIA TELECOLOR FOTO VIDEO

Home > Mondo > 'Queste sono mummie aliene': choc in Parlamento

Mondo

'Queste sono mummie aliene': choc in Parlamento

Ricercatore messicano mostra i corpi di due presunti extraterrestri

14 Settembre 2023

CONDIVIDI



Ufo in Messico, extraterrestri o mummie? L'esperto: «Dna diverso da quello umano per almeno il 30%». E indaga la Nasa

L'incredibile seduta al parlamento messicano dedicata al fenomeno degli Ufo continua a far discutere



Il Messaggero TV

Roma, al Parco delle Valli l'inaugurazione della nuova area fitness

Altri Video



Riproduci il Successivo

Raggi inaugura una nuova area gi...

E' di queste ore, l'annuncio in diretta mondiale che sta rimbalzando per tutto il globo, del ritrovamento di corpi mummificati, non di questo mondo. Notizia non recente per gli addetti ai lavori. Sono passati 6 anni di ricerca e avallo sulla veridicità del caso. La conoscenza del caso passato al vaglio degli inquirenti mondiali, lo si deve al maestro giornalista e ricercatore internazionale, Jaime Maussan di Città del Messico. Jaime Maussan sin dal 1991, quando vide avverarsi una profezia Maya durante l'eclissi solare del 1991, profetizzato nel codice Dresda, iniziò imperterrito, la ricerca Ufologica ed Extraterrestre, portando a conoscenza i Casi più famosi di Contattismo a livello Mondiale. La professionalità e i consensi ottenuti da Jaime Maussan, lo porta ad aprire e fondare un'emittente Tv, dove quotidianamente trasmette un Tg interamente dedicato al fenomeno Ufo e ai casi di Contatti con gli Extraterrestri.

Gracias Jaime por tu contrubución a la divulgación de la Verdad Extraterrestre. (giorgio barbagallo)



DOSSIER: LE MUMMIE DI NAZCA



Articolo apparso sul bimestrale di Cultura Extraterrestre e Filosofia Cosmica, "La Voce dell'Aquila" Anno III° n°12 Gennaio - Febbraio 2018 a cura di giorgio barbagallo dell'ass. Dal Cielo alla Terra - Catania

Nazca, uno scrigno di misteri

Da decenni le misteriose linee di Nazca, in Perù, interamente visibili solo dall'alto, attraggono curiosi e ricercatori da tutto il mondo.

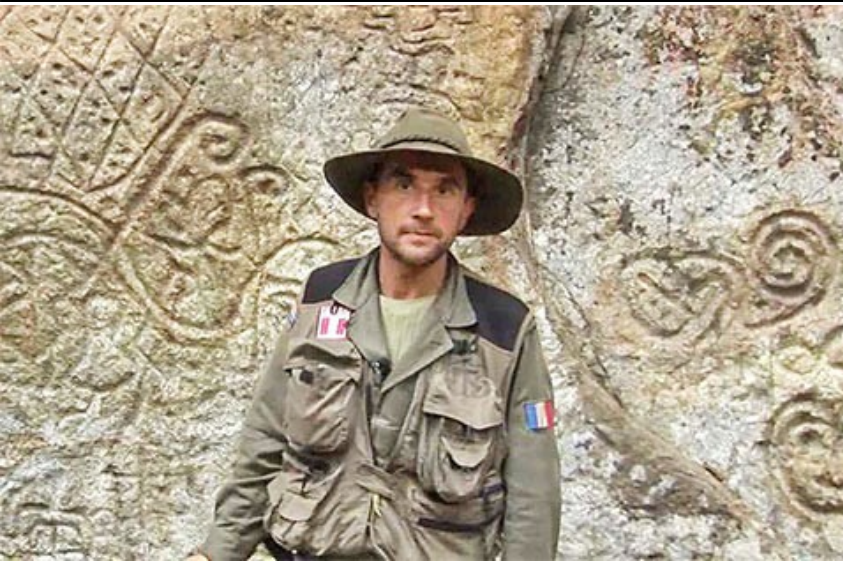
Di recente, verso la fine del 2016, una nuova scoperta avvenuta nella zona ha generato enorme interesse e accese polemiche sull'origine reale o fraudolenta di misteriosi corpi mummificati con una anatomia apparentemente simile a quella umana ma, allo stesso tempo, molto diversa per alcuni aspetti peculiari.



Le incredibili mummie di Nazca Linee e figure zoomorfe sulla piana di Nazca in Perù

Questa affascinante storia è iniziata quando alcuni tombaroli si sono recati nella sede della ONG INKARI, un istituto non governativo che si occupa di ricerca archeologica e antropologica, la cui sede si trova a Cusco l'antica capitale Inca del Perù, con l'intento di sollecitare un'indagine che potesse identificare la reale natura di alcuni corpi apparentemente mummificati da loro ritrovati nelle vicinanze della piana ove si trovano le linee di Nazca.

Gli "huaqueros" (tombaroli o saccheggiatori n.d.r.) vengono ricevuti da Thierry Jamin, storico e geografo di origini francesi, direttore della ONG. Jamin così racconta l'episodio: "nell'ottobre del 2016 abbiamo ricevuto la visita dello scopritore dei corpi nella sede dell'Istituto INKARI, con una storia incredibile e con dei reperti ancora più incredibili, delle piccole mummie o piccoli corpi presumibilmente mummificati..."



Thierry Jamin direttore ONG Inkari

Le prime analisi mediche e il tentativo di coinvolgere le istituzioni

Una volta avuti in mano i primi esemplari, Thierry fa eseguire alcune analisi preliminari da un gruppo di medici. Ad analizzare uno dei corpi è il medico chirurgo peruviano Dr. Renan Ramírez il quale dichiara che si tratta di un reperto originale senza traccia di manipolazioni o interventi fraudolenti. A quel punto Jamin, avendo in mano indizi consistenti di una possibile scoperta archeologica e antropologica eccezionale, nel gennaio del 2017 scrive una lettera al Ministero della Cultura del Perù, nella persona del suo direttore Dr. Jorge Nieto Montesinos con l'intento di notificare e descrivere tutti i particolari anomali sino a quel momento riscontrati nei corpi mummificati.



Il medico chirurgo peruviano Dr. Renan Ramírez

La sua richiesta di intervento diretto del Ministero nella ricerca e nella pubblicazione dei risultati degli esami non riceve alcuna risposta.

I corpi trovati dai tombaroli in un luogo segreto del deserto di Nazca, in perfetto stato di conservazione, hanno rappresentato perciò, fin da subito, una vera sfida per la scienza tale che, se i risultati delle indagini risultassero positivi, si dovrebbe rivedere la storia evolutiva del genere umano.



Nasce "Alien Project"

A quel punto Jamin lancia un progetto di raccolta fondi attraverso il web, un cosiddetto crowdfunding, per poter realizzare le indagini necessarie a far emergere la reale natura di quell'incredibile ritrovamento. La raccolta fondi è positiva, migliaia di persone aderiscono al progetto che può passare alla fase operativa e a cui viene dato il nome di "Alien Project".



Uno dei primi ad aderire con entusiasmo al progetto è il famoso ricercatore e giornalista televisivo messicano Jaime Maussan. A sua volta Maussan riesce a coinvolgere il gruppo americano Gaia.com che si occupa proprio di ricerca e diffusione di argomenti del mistero e della scienza di frontiera in modo da unire sforzi e finanziamenti per risolvere l'intrigante caso. Al gruppo si aggiungono altri specialisti, esperti in medicina forense, in biologia, archeologia, radiologia e tomografia, anatomia antropologica, giornalismo e i diversi tecnici per le riprese audio, video e fotografiche. L'equipe di specialisti indipendenti è composta da appartenenti a diverse nazionalità, Stati Uniti, Russia, Messico, Perù e Spagna.



Questi esperti si sono dedicati da subito con passione a questa ricerca con il fermo proposito di rendere pubbliche, senza filtri e manipolazioni, tutte le informazioni che sarebbero venute alla luce su questo incredibile caso. Individuare, senza preconcetti di sorta, se ci si trovi davvero davanti ad una delle scoperte archeologiche e antropologiche più importanti di tutta la storia dell'umanità o ad una frode ben architettata.

Iniziano le analisi ispettive specialistiche

Una volta definiti i punti principali del progetto investigativo viene organizzata una spedizione in Perù che giunge nella città di Cusco a fine aprile del 2017. Il primo reperto ad essere presentato agli esperti è una delle tre mani tridattili rinvenute, queste mostrano tre dita anomale lunghe circa trenta centimetri ciascuna e dotate di ben sei falangi. Vi si può chiaramente osservare il letto ungueale, così come esiste nel normale dito umano, cioè a dire che l'essere non aveva artigli.





Gli esperti che hanno analizzato i reperti sono il medico chirurgo peruviano Dr. Edson Salazar, il biologo José de la Cruz Ríos López e il Dr. José Jesus Zalce, del dipartimento di Medicina Forense della Marina messicana, che descrive così quanto constatato nell'esame: *"In questa mano è chiaramente visibile un tessuto muscolare però, a differenza di quello che troviamo negli esseri umani che avvolge l'osso e ne segue la sua lunghezza, qui si vede che esso è solamente sovrapposto all'osso."*

Questo significa che queste dita svolgevano solo la funzione di flessione ed estensione e non di rotazione e di presa avvolgente come invece esiste nelle mani dei primati qui sulla Terra.

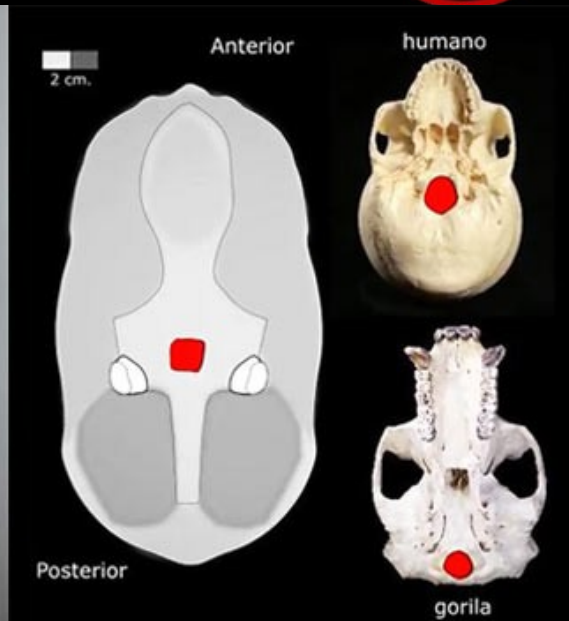
È molto interessante vedere che ha sei falangi, l'uomo ne ha tre, dunque sono il doppio di quelle che abbiamo noi".



Teste disseccate a confronto con un cranio umano di un bambino

Successivamente sono state esaminate delle teste disseccate ritrovate senza il corpo, il loro aspetto è estremamente inusuale. Il confronto della dimensione con un cranio umano rende evidente la grande differenza esistente.

Questo reperto, più o meno grande quanto la mano di un uomo adulto, mostra il notevole particolare che il foro occipitale a cui vi è l'attaccatura della prima vertebra cervicale del collo, l'atlante, è di forma quadrata.



Foro occipitale di sezione quadrata alla base del cranio

Le caratteristiche morfologiche del reperto sono molto simili all'extraterrestre ET del noto film di Steven Spielberg; il dubbio che il famoso regista si sia ispirato a reperti simili, già da tempo in possesso dei governi ma tenuti nascosti al genere umano è più che legittimo, considerando anche che Hollywood è una potentissima macchina di propaganda e manipolazione delle masse utilizzata dal potere.



Successivamente sono stati presentati ai ricercatori dei corpi completi con teste simili a quelle già analizzate. la loro altezza è di circa 60 cm e anche questi hanno mani e piedi tridattili. Uno di questi esseri, di genere femminile, sembra essere stato, quando era ancora in vita, in un processo di gestazione. Ai due vengono assegnati i nomi di Albert e Josefina.

Al dubbio che potrebbe trattarsi di falsi realizzati artificialmente risponde ancora il Dr. José Jesus Zalce: *“non ha caratteristiche umane nonostante vi siano delle similitudini che lo rendono antropomorficamente di tipo umanoide. Supponendo che possa trattarsi di un falso, la conoscenza dell'anatomia, della composizione anatomica delle fibre muscolari e tendinee, della presenza delle articolazioni e della consistenza ossea necessaria, rendono estremamente difficile l'ipotesi che si tratti di falsi.*

È probabile che non siano mammiferi in quanto non si apprezza la presenza delle ghiandole mammarie in nessuna parte anatomica. Alla domanda se si tratti o meno di mammiferi, io propendo per l'idea che siano organismi di tipo rettiloide, assomigliano agli umani ma non sono umani.

La tridattilia negli arti superiori e inferiori, il tipo di cranio allungato, la dimensione delle orbite oculari, sono maggiormente coincidenti con le strutture anatomiche tipiche dei rettili piuttosto che di un mammifero.

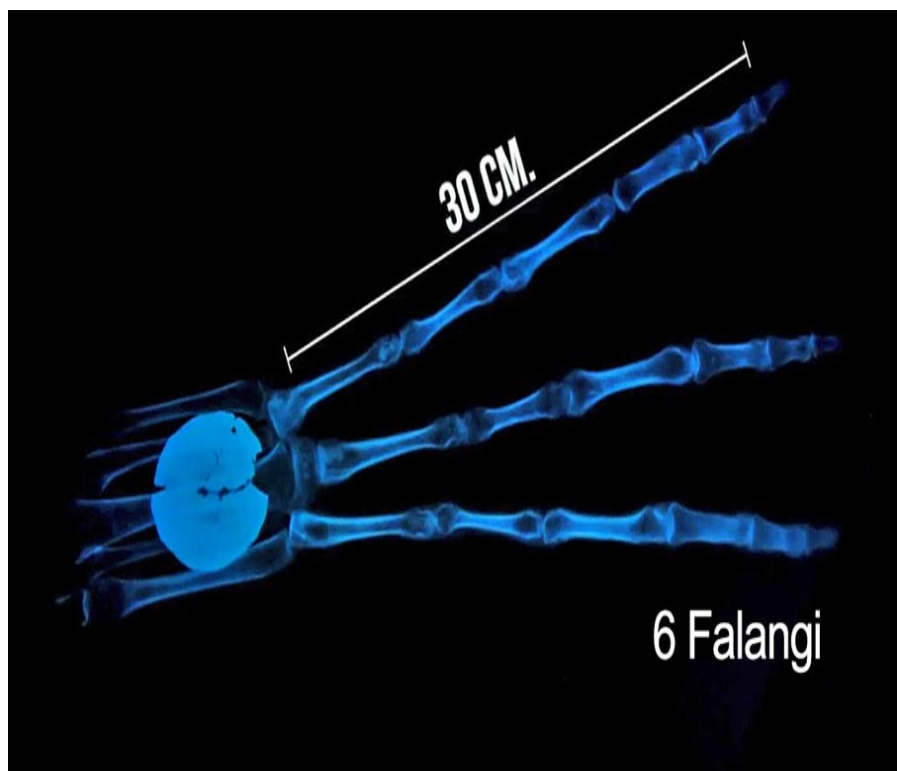
Lo vediamo soprattutto nelle anche dove si apprezza la presenza delle creste iliache ma non di un osso pubico che le unisca. Siamo di fronte ad un fatto straordinario che potrebbe cambiare la storia, è una opportunità per la scienza e per l'intera umanità, di aprire le menti e le frontiere”.



I due esseri denominati Albert e Josefina

Le radiografie delle mani tridattili

Successivamente i reperti sono stati portati in un laboratorio radiologico per eseguire le prime analisi ai raggi X. Le radiografia della mano con tre dita formate da sei falangi ciascuna, con ancora nervi e tendini, indica che l'arto mummificato appartiene ad una specie tridattile e non è una caratteristica dovuta ad una malformazione della mano di un essere umano. Questo è certo grazie anche al fatto che nella casistica medica e nella letteratura scientifica non esistono casi di malformazioni di questo tipo negli esseri umani. Le radiografie evidenziano un altro particolare che a tutt'oggi non ha ancora una spiegazione certa: nel polso di una delle mani è evidente la presenza di una placca metallica circolare la cui funzione rimane ignota.





Le radiografie dei corpi

Il primo corpo integro ad essere sottoposto all'esame è quello di Josefina. Allo sviluppo delle lastre radiografiche la sorpresa è notevole: si notano con chiarezza le notevolissime differenze con il corpo umano e si evidenziano due ulteriori elementi straordinari: la presenza di una placca metallica all'altezza delle scapole, anche questa di funzione ignota, e la presenza di tre corpi ovoidali nel basso ventre. Purtroppo, essendo calcificati, le radiografie non riescono ad evidenziarne l'interno.

L'identificazione certa della diversa natura dei due elementi insoliti riscontrati nel corpo di Josefina è descritta dal Dr. Zalce: *“abbiamo trovato tre strutture di tipo ovoidi che permettono di vedere la parte retrostante rappresentata dalla presenza delle ossa, cioè questi ovoidi sono traslucidi e quindi identificabili come una sostanza biologica, come lo sono le uova. Perciò possiamo affermare che questo corpo si trovava in una fase di gestazione”*.

Dr. José Jesus Zalce approfondisce ulteriormente le valutazioni su questi corpi emerse dall'analisi radiografica: *“le strutture anatomiche che possiamo osservare nelle radiografie sono poste e disposte nella forma biomeccanica corretta il che rende estremamente improbabile che possa trattarsi di un falso. La difficoltà di realizzare artificialmente la cintura scapolare e la cintura pelvica, la disposizione delle vertebre con le costole, l'unione e la corrispondenza delle ossa con le articolazioni, rendono estremamente difficile che sia stato possibile falsificarlo.*

La verità è che possiede tutte le caratteristiche biomeccaniche e anatomiche tali da poter affermare che si tratta di un corpo originale.

Osservando le caratteristiche specifiche di ciascun corpo, in questo esemplare vediamo il cranio, le piccole ossa del volto, un collo molto lungo, la cintura scapolare con la scapola, i corpi vertebrali e quelle che sembrano le costole con una posizione orizzontale molto marcata, quasi a 90° rispetto alla colonna vertebrale, molto diversa da qualsiasi altra conformazione di cassa toracica che si conosca sulla superficie terrestre. Vediamo che l'anca ha una capacità di articolazione che non è sferica, come dovrebbe essere in un primate, ma è invece retta, come troveremmo in un essere di tipo rettiloide.

Le falangi delle dita delle mani, inoltre, sono particolarmente lunghe. In quest'altro esemplare possiamo osservare che la lunghezza del cranio è un poco maggiore dell'esemplare precedente pur mantenendo la similitudine delle ossa e del foro occipitale da cui, probabilmente, passa il midollo osseo.



Le ossa frontali sono un poco più prominenti che nel precedente, potrebbe però essere dovuto anche alla differente posizione del reperto, comunque in questo si apprezza con maggiore definizione la mandibola, l'osso mascellare superiore, l'orbita oculare, e quelli che sembrano essere i residui delle ossa della narice, nonostante non vi sia una vera e propria narice in quanto il viso è piatto però, interiormente, si può osservare quello che sembra essere un orifizio.



Al collo si possono vedere delle strutture che abbiamo definito dei "cuscinetti", tipo un corpo vertebrale ma con una densità minore rispetto a quella delle ossa.

Questo ci fa supporre che potrebbero aver avuto un collo più flessibile del nostro. Per quanto riguarda le scapole, possiamo vedere che sembrano essere un poco più grandi ma, anche qui, potrebbe essere dovuto alla posizione.

Vediamo che hanno una postura del corpo inclinata in avanti.

La caratteristica molto importante in questo esemplare è lo spazio notevole tra le vertebre e le costole per dare spazio e capienza a questi tre corpi ovoidali, che molto probabilmente, sono vere e proprie uova.

Questo però potremmo stabilirlo con maggiore certezza con una tomografia che ci permetterebbe di vederne la consistenza e, soprattutto, il contenuto.

Dall'articolazione dell'anca possiamo stabilire che, probabilmente, avevano un movimento degli arti retto, non sferico come in noi umani. Devo dire che queste immagini radiografiche sono molto impressionanti ed emozionanti: mostrano due corpi differenti ma della stessa specie. Difficile da poter replicare o fabbricare. Difficoltà dovuta alla similitudine anatomica, ai dettagli molto precisi che possiedono nella correlazione anatomica che ci presenta una biomeccanica specifica per ciascun corpo.

Non lo ritengo un rettile anche se presenta tutte le caratteristiche del "fenotipo" (In biologia, l'insieme delle caratteristiche morfologiche e funzionali di un organismo quali risultano dall'espressione del suo genotipo e dalle influenze ambientali N.d.R.) tipiche dei rettili, tanto nelle strutture ossee che nella presenza delle uova.



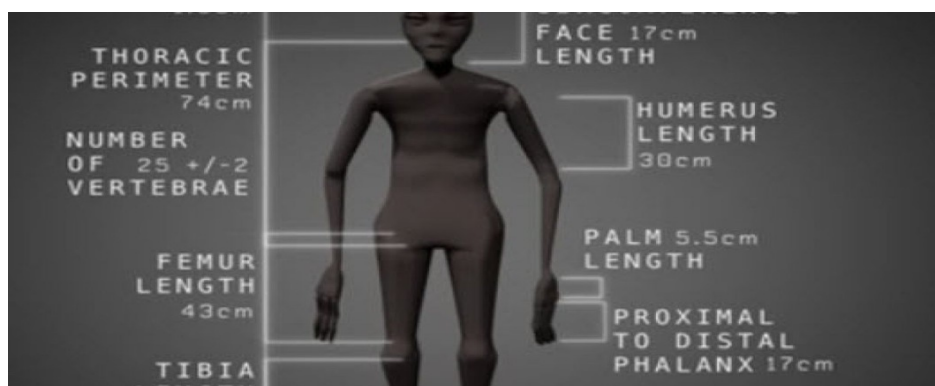
Particolare dell'articolazione dell'anca

Ci troviamo davanti ad esseri di cui non esiste alcun registro o documentazione nella storia della scienza". Un altro aspetto di differenziazione tra questi esseri e un uomo terrestre è che le ossa delle braccia e delle gambe sono singole a differenza degli esseri umani.

Nell'avambraccio umano abbiamo due ossa, il cubito e il radio, nella gamba la tibia e il perone, mentre in questi corpi le radiografie hanno evidenziato un solo osso negli arti superiori e inferiori.



A questi risultati Jaime Maussan da il seguente commento: "è la storia più straordinaria che io abbia mai potuto investigare perché sono delle prove fisiche e perché, sino a questo momento, nessuno dei risultati ottenuti attraverso le analisi dei reperti ha dimostrato che non si tratti di un ritrovamento autentico. Abbiamo atteso un'immagine simile per tutta la vita.



Una prova incontrovertibile della presenza sulla Terra di esseri con caratteristiche non umane e che potrebbero aver avuto origine in altri luoghi dell'universo prima di giungere sulla Terra. Esseri i quali, grazie a queste straordinarie immagini, sappiamo essere degli umanoidi che però mostrano delle uova all'interno del loro corpo. Uova che indicano la loro appartenenza più alla famiglia dei rettili che a quella degli esseri umani, cioè dei mammiferi. Dobbiamo perciò, ripeto, prendere in considerazione che la loro evoluzione possa essere avvenuta in qualche altro luogo diverso dalla Terra in quanto non esistono riferimenti che altri corpi umanoidi con caratteristiche simili siano mai stati rinvenuti sul nostro pianeta. Ricordiamo che questi corpi sono stati rinvenuti in un sarcofago nella zona della piana di Nazca, e che, probabilmente, sono stati mummificati dagli esseri umani e che quindi questi esseri non vivevano allo stato selvaggio ma, probabilmente, hanno fatto parte di un'antica civiltà".

Una presenza misteriosa o nota agli antichi?

La piana di Nazca, come sappiamo, ancora non ha svelato in maniera indubitabile il suo mistero: chi edificò e perché le misteriose linee e i disegni che vi si trovano?

L'antico popolo di Nazca era visitato da esseri provenienti da altri mondi? Vicino a Nazca c'è la cittadina di Ica ove si trova il noto museo fondato dal compianto Dr. Javier Cabrera che custodisce migliaia di pietre incise e una vera e propria biblioteca litica che racconta la storia di un antichissimo intervento extraterrestre per migliorare le caratteristiche mentali ed intellettive dei terrestri.





Pietre antiche circa 12.000 anni rinvenute ad Ica e conservate nel museo fondato dal Dr. Javier Cabrerias

Il Dr. Cabrera sosteneva che la piana di Nazca fosse un antichissimo spazioporto extraterrestre i cui disegni, visibili ancora oggi, erano un omaggio agli "dei" provenienti dalle stelle e le linee servivano come orientamento e chissà a cos'altro. La scoperta non è mai stata accettata dalla scienza ortodossa nonostante i numerosi dati scientifici che ne provano l'autenticità ma si sa, così vanno le cose sul pianeta Terra...



Pitture rupestri e disegni ornamentali provenienti dal Perù raffiguranti esseri con tre dita

Un dato che si aggiunge a questo intrigante enigma è che in Perù vi sono molte tracce di esseri con tre dita. Li possiamo vedere nelle pitture rupestri, nelle ceramiche, nei disegni ornamentali e in tessuti provenienti dalle usanze indigene. L'ipotesi extraterrestre è affascinante anche perché, nell'antichità, abbiamo delle tracce archeologiche di un certo rilievo che indicherebbero che realmente, esseri evoluti di natura rettiloide abbiano vissuto con gli esseri umani. Nelle immagini vediamo delle statuette che rappresentano esseri con testa di rettile.



Reperti archeologici raffiguranti esseri con fisionomia rettiloide provenienti (da sx. verso dx.) da: Giappone, Perù, Iraq

Questi ritrovamenti sono avvenuti in Perù, in Giappone, nel tempio di Horyuji Nara, e in Iraq, l'antica Mesopotamia, dove si è sviluppata la civiltà dei Sumeri. Qui anche le statuette ritrovate ad Al-Ubaid, vecchie di 7000 anni, più antiche quindi degli stessi Sumeri. Alcuni dei personaggi rappresentati sono dotati di elementi che indicavano una casta dominante, che comandava, e sono raffigurati entrambi i sessi sia da adulti che da neonati. Vi si possono vedere anche delle femmine che allattano i figli che sembrano, essi stessi, dei piccoli rettiloidi. I reperti di Al-Ubaid sono unici in quanto, se si volesse supporre che in realtà siamo solo davanti alla presenza di divinità in forma animale, cosa comune a molti popoli antichi, in questo caso vorrebbe dire che gli Ubaid non adoravano solo una divinità lucertola ma un intero popolo di esseri rettiloidi. I reperti ritrovati nella zona di Nazca potrebbero avere una qualche relazione con questi strani ritrovamenti eseguiti in varie parti del mondo. Forse una spiegazione a tutto questo arriva dagli straordinari ritrovamenti dei corpi mummificati?

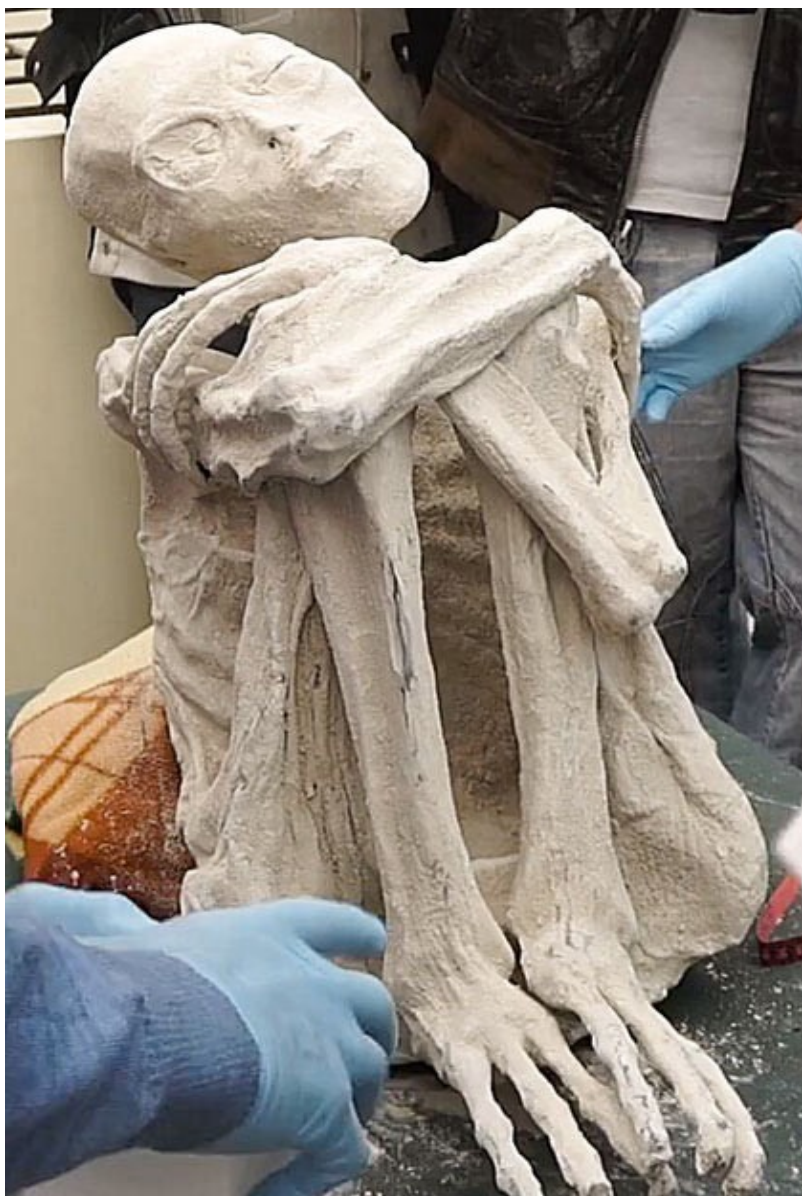
Appare un nuovo corpo

Dopo aver eseguito queste indagini a Lima, capitale del Perù, il gruppo di ricercatori si è recato a Nazca, un luogo che, si sa, è tra i più aridi al mondo avendo una percentuale di precipitazioni piovose annue estremamente bassa, ciò favorisce la conservazione dei corpi mummificati, infatti li sono state ritrovate le mummie più antiche mai registrate nella storia.

Ed è proprio a Nazca che sarebbe avvenuto l'incredibile ritrovamento dei corpi mummificati.

Una volta giunti in loco, i ricercatori vengono condotti da un contatto rimasto anonimo in un luogo segreto nella città di Palpa; lì gli viene mostrato un altro incredibile reperto: un corpo umanoide con caratteristiche femminili e di dimensioni umane normali, circa un metro e sessantotto centimetri di altezza.

Il russo Dr. Konstantin Korotkov, dottore in scienze tecniche e ingegneristiche che fa parte del gruppo di ricerca, afferma: *“Ha delle caratteristiche atipiche rispetto agli esseri umani, le dita, la sua struttura, il numero di vertebre... è differente. Comunque non ci sono dubbi, è una scoperta incredibile, una delle più incredibili del XXI secolo”.*



L'essere denominato Maria

Il corpo, a cui viene dato il nome di “Maria”, si presenta senza padiglioni auricolari ma con un condotto uditivo e con lunghe braccia che arrivano sino alle ginocchia e la cui struttura indica che l'essere doveva possedere una forza incredibile quando era in vita.

Le mani e i piedi sono tridattili ma con cinque falangi invece delle sei delle mani senza corpo viste prima.

La struttura del volto, pur se somigliante presenta varie differenze: le dimensioni del cranio sono maggiori e di forma allungata verso la parte posteriore, la cavità oculare è differente. Maria possiede inoltre un minor numero di vertebre degli esseri umani, circa 25 rispetto alle 32 possedute dall'uomo. Si tratta di un esemplare molto ben conservato che, a causa delle caratteristiche che mostra nell'aderenza della pelle al corpo e per l'assottigliamento muscolare, gli specialisti stimano potrebbe avere almeno 500 anni di antichità. Si ipotizza anche che questi esseri possano essere il risultato di operazioni genetiche antichissime, cosa di cui si parla negli antichi testi come, ad esempio, le tavolette sumere.



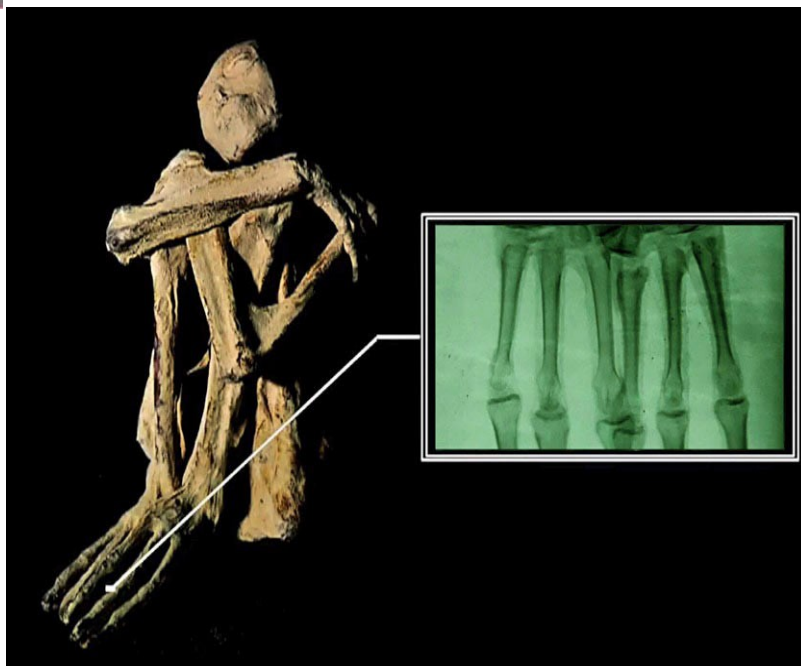
Il Dr. José de la Cruz Rios esprime il suo parere in merito: "La parte più rilevante in questo nuovo corpo è la presenza di tre dita sia nelle mani che nei piedi.

Questo ci indica che si tratta di una specie unica di cui, a tutt'ora, non conosciamo le origini biologiche, cioè non siamo in grado di determinare se sia realmente l'esemplare di una specie sviluppatasi naturalmente oppure di un ibrido ottenuto mescolando altri geni con quelli delle specie umana".

Le radiografie e le tomografie a Maria

Anche su questo nuovo corpo fioccano le accuse e le illazioni degli archeologi ufficiali che accusano il gruppo di ricerca di aver modificato gli arti di un comune corpo umano per poi spacciarlo per un "corpo alieno". I piedi, affermano senza dimostrarlo con alcuna prova a sostegno, sono stati tagliati e dopo riattaccati al corpo, avendo avuto prima l'accortezza di tagliare le falangi, modificarle, e riadattarle alle altre.

Il Dr. José de Jesus Zalce ha visionato le radiografie eseguite sul corpo di Maria ed esprime le sue considerazioni sulla possibilità che queste accuse abbiano un fondamento: "no, i piedi non sono stati assolutamente modificati e lo abbiamo verificato attraverso le analisi dirette, lo hanno dimostrato le radiografie ai raggi X e le tomografie realizzate sul corpo.



Non è possibile che le falangi siano state tagliate e dopo riassemblate in modo differente in quanto la lunghezza di ciascun osso è specifica e questo ci da indicazioni che nessun osso è stato tagliato, modificato e aggiunto. Inoltre la corrispondenza anatomica, l'armonia che esiste tra ciascun osso e la correlazione tra le singole parti, determinano che non è possibile accettare l'ipotesi di alterazione o falsificazione di queste mani e di questi piedi." Il nuovo corpo viene sottoposto anche ad una TAC, per la lettura delle immagini ottenute viene interpellato un nuovo specialista, la radiologa ed esperta in TAC, Mary K. Jessy dell'Università del Colorado, queste le sue valutazioni: "Qualcuno avrebbe potuto eseguire delle modifiche al cranio di questo corpo ed anche alle mani, affinché assumessero questa conformazione ma, basandomi su queste immagini, lo ritengo abbastanza improbabile o, per lo meno, difficile da realizzare. Nel cranio non vedonessuna linea centrale, non ci sono ossa che siano separate, il cranio sembra un unico pezzo fuso, è solido, è una struttura solida".



La radiologa ed esperta in TAC, Mary K. Jessy dell'Università del Colorado

Tutti i risultati indicano di nuovo che ci troviamo di fronte a qualcosa di completamente diverso dalla conformazione strutturale del corpo di un essere umano normale, considerando anche che le dimensioni del cranio sono abbastanza più grandi di quelle del cranio di un uomo.

Data l'eccezionalità del nuovo reperto, si decide di sottoporre il corpo all'esame di ulteriori esperti, questa volta di nazionalità russa, la Dr.ssa Natalia Zaloznaja, la Dr.ssa Tatyana Rakhova.

Queste, assieme ad altri colleghi, hanno analizzato la tomografia della mummia recuperata a Palpa, e hanno riscontrato che, in realtà, non si tratta di vere e proprie mummie nel senso tradizionale ma di corpi disseccati con ancora tutti gli organi interni presenti al loro posto.



Un fatto straordinario che si aggiunge agli altri, infatti nelle normali mummie gli organi interni vengono asportati per impedire la putrefazione del corpo. Ecco la valutazione della Dr.ssa Natalia Zaloznaja: *“Il corpo sembra mummificato ma gli organi si trovano ancora all'interno. Il corpo è abbastanza ben conservato, lo si apprezza bene dalle immagini della TAC, sono visibili tutte le strutture, principalmente le ossa, e lo ritengo un corpo reale.*

Nel cranio possiamo osservare elementi meno densi della struttura ossea che reputo siano i resti disidratati del cervello. Nel torace si può apprezzare bene la cavità in cui si trova il cuore e le principali parti del sistema bronchiale. Nella cavità addominale si notano abbastanza bene i contorni del fegato e la milza, probabilmente perché questi sono gli organi di maggiori dimensioni e, quindi, i più visibili. Nella cavità pelvica sono chiaramente visibili i contorni dell'intestino che hanno un certo contrasto con gli altri elementi più densi. Dalla struttura delle pelvi deduciamo che si tratta di una femmina, gli organi interni sono molto simile a quelli attuali dell'essere umano.

Le parti considerevolmente differenti sono le mani e i piedi che presentano tre dita, la struttura della testa con l'allungamento anomalo del cranio, mentre la mandibola superiore e la fronte presentano una certa conicità". Anche il peruviano Dr. Raimundo Salas, radiologo ed esperto in Tomografia Assiale Computerizzata, conferma che dalla tomografia realizzata su Maria ha riscontrato la presenza all'interno del corpo di tutti gli organi in uno stato di disidratazione completa, il che rafforza la certezza che non si tratti di vere e proprie mummie ma di corpi integri disseccati. Salas conferma anche che le giunture delle ossa sono perfettamente concatenate, non hanno subito alcuna modifica previa o postuma, non si riscontra nessun segno che il corpo di Maria abbia subito delle mutilazioni.



Inoltre, esaminando i polpastrelli della mummia, una volta rimossa la polvere bianca che li ricopriva, si è constatata un'altra incredibile anomalia, le impronte digitali sono molto diverse da quelle umane, la mummia presenta infatti delle impronte con linee parallele leggermente curve, l'ipotesi su una origine esogena alla Terra di questi esseri prende sempre più consistenza.

La misteriosa polvere bianca

Come abbiamo visto, dalle analisi realizzate sul corpo di Maria è emerso con chiarezza che i corpi sinora esaminati non sono vere e proprie mummie ma organismi integri totalmente disseccati.

Le impronte digitali di Maria

A questo punto si è deciso di analizzare la polvere bianca, molto fine e simile al gesso, che ricopre i corpi rinvenuti e che è poco usuale nelle mummie peruviane. Questa polvere si rimuove con facilità e sembra essere stata applicata sulla pelle in combinazione con un qualche tipo di liquido, forse un olio, che le ha permesso di aderire all'epidermide.



Le analisi hanno stabilito che la sostanza è terra di diatomea o diatomite, ottenuta quindi dalla macinazione di una roccia silicea sedimentaria di origine organica. Questa roccia si forma in ambiente lacustre o marino a causa dalla sedimentazione sul fondale dei gusci silicei delle diatomee, che sono alghe unicellulari comparse circa 145 milioni di anni fa. La terra di diatomea presenta ottime caratteristiche assorbenti, fungicide e insetticide, adatte ad un tipo di conservazione come riscontrato nei corpi disseccati in esame. Esistono depositi di diatomite in tutto il mondo ed anche nei pressi della zona dove sono stati ritrovati i corpi delle mummie anomale. Con questi risultati si pensa di aver risolto il mistero dell'incredibile stato di conservazione dei corpi denominati le "mummie di Nazca".

I bebè Wawita e Victoria



Ma le sorprese non sono ancora finite, vengono alla luce infatti nuovi ritrovamenti: il primo è il corpo di un bambino, disseccato come gli altri, anche questo con tre dita alle mani e ai piedi, a cui viene dato il nome di Wawita, che in lingua indigena Quechua significa "bebè". Questo fa supporre ai ricercatori che questi esseri, non solo vivevano assieme agli antichi abitanti della zona di Nazca, ma si accoppiavano e si riproducevano in loco. Il radiologo Dr. Raimundo Salas ha analizzato la tomografia del corpo denominato Wawita e ha affermato che potrebbe trattarsi di un bambino generato da un essere come la mummia chiamata Maria in quanto ne presenta le stesse caratteristiche compreso il maggiore volume del cranio che risulta allungato verso la parte posteriore.

Poco dopo viene ritrovato, in una parete della tomba, un ennesimo corpo tridattilo di piccole dimensioni ma senza la testa, seppellito in posizione da seduto, a cui viene dato il nome di Victoria. Il corpo, a livello della regione cervicale, non presenta vertebre come noi le conosciamo ma presenta delle specie di "cuscinetti spugnosi" vertebrali. Non possiede nemmeno l'osso pubico.

Questo nuovo corpo possiede esattamente le stesse caratteristiche riscontrate nei due corpi denominati Albert e Josefina. La pelle presenta una natura squamosa, molto somigliante a quella di una lucertola o di un serpente. Perciò, sino a questo momento dell'investigazione, sono state individuate due specie tridattili differenti che vivevano e si riproducevano.



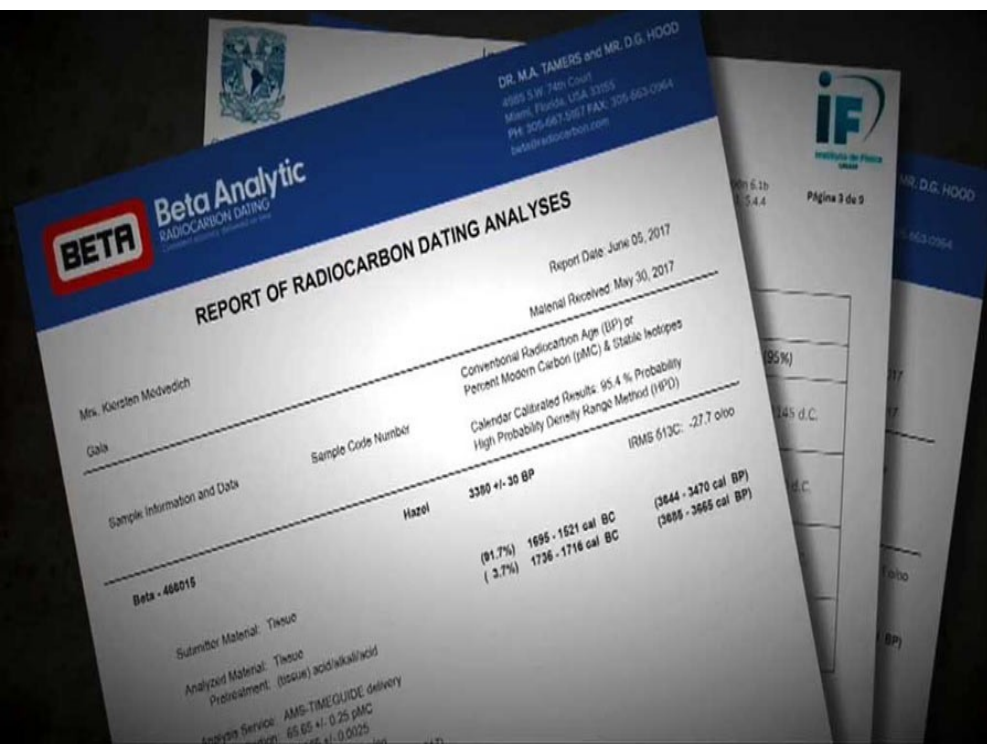
I crani allungati

Vale la pena ricordare che in molte parti del mondo vi era l'usanza, in alcune tribù africane tramandata sino ad epoca moderna, di allungare i crani dei bambini attraverso costrizioni in corda o corda e legno come simbolo di eccellenza sociale e di intelligenza. Tra i reperti archeologici di crani allungati, i più numerosi e importanti si trovano proprio in Perù, nella zona costiera di Paracas che dista circa 200 Km da Nazca. Potrebbe essere stata la presenza di questi esseri, magari più evoluti e intelligenti del sapiens sapiens, ad aver dato il via all'usanza di allungare i crani dei neonati? Un mistero che, forse, questi ritrovamenti aiuteranno a risolvere.



Le datazioni al Carbonio 14

Trattandosi di materiale di natura biologica, viene deciso di sottoporre i reperti alle analisi al Carbonio 14 per determinarne l'antichità. Ricordiamo che non è possibile datare il materiale inorganico con questo tipo di analisi. Le analisi al Carbonio 14 sono state realizzate dal laboratorio americano Beta Analytic Inc., che si trova a Miami, in Florida e dall'Università Nazionale Autonoma del Messico UNAM.



I risultati sono stati abbastanza discrepanti, per Beta Analytic una delle mani tridattili ha dato un'antichità di 6420 anni circa alla prima analisi e di 3380 alla seconda analisi, mentre per l'Università messicana il risultato è stato di 1250 anni.

Gli esperti non sono riusciti a spiegare il perché di questa enorme differenza, in ogni caso è stato di nuovo confermato che ci si trovava di fronte ad un reperto organico di notevole antichità. Le stesse analisi sono state eseguite sui corpi dei piccoli esseri rettilioidi alti 60 cm.



Secondo i dati di Beta Analytics i corpi hanno un'antichità di 1100 anni e di 1050 anni. Per la UNAM, Università Nazionale Autonoma del Messico, l'antichità degli stessi reperti è di 750 anni. In questo caso i risultati mostrano una maggiore uniformità, essendo l'intervallo temporale tra gli 800 e i 1100 anni di antichità. I risultati delle tre analisi sulla mummia chiamata Maria sono stati di 1750, 1771 e 1785 anni perciò, in questo caso, possiamo considerare i risultati come molto attendibili, questi inquadrano l'età del corpo proprio nell'epoca storica conosciuta della cultura Nazca, solo che il suo aspetto e la sua conformazione fisica, non hanno nulla a che vedere con la popolazione indigena che viveva in quella regione 1700 anni fa.

Un ostracismo colpevole e irresponsabile

Sin dalla prima pubblicazione delle notizie, delle foto e dei filmati su questi ritrovamenti, le polemiche e le accuse di truffa e falsificazione, tipo assemblaggio di ossa di animali, hanno colpito il gruppo di ricerca. Tuttavia, coloro che scagliavano queste accuse non apportavano alcunché di probatorio a sostegno della loro tesi, solo illazioni basate sul nulla e minacce di azioni legali per illecito traffico di reperti e danni al patrimonio archeologico del Perù che però sono rimaste, fino a questo momento, senza alcun seguito.

L'attitudine degli esponenti degli organi ufficiali è rimasta tale anche nei mesi successivi, addirittura sostenendo che ormai era stato dimostrato chiaramente che tutto era solo una grande frode. Le istituzioni archeologiche peruviane sono state invitate a varie riprese ad analizzare ufficialmente i corpi ritrovati ma si sono sempre negate al confronto pur attaccando la bontà dell'eccezionale ritrovamento.

Un atteggiamento tipico quando si cerca di affossare qualche scoperta che turbi lo status quo del sistema che non accetta alcuna variazione della lettura della storia e delle "verità scientifiche" ortodosse, variazione che potrebbero disturbare i potenti che dominano la nostra società e che stabiliscono le "verità" che possono essere accettate solo in base ai loro interessi di dominio dei popoli.

Jaime Maussan afferma in merito: *"Con l'ottenimento di tutti questi risultati analitici, la storia dovrebbe essere modificata, ma gli archeologi, gli antropologi e gli storici lo accetteranno? Io credo che essi opporranno resistenza a questi cambiamenti, tuttavia ora le prove sono fisiche e aspettiamo solo che le menti più brillanti possano analizzarle. Intanto stiamo facendo eseguire anche le analisi del DNA di questi strani corpi mentre le analisi al Carbonio 14 hanno confermato l'antichità dei reperti e questo conferma che sono autentici. Non può trattarsi di una frode, al 100% è un organismo biologico, reale e fisico".*

Va considerato anche che il gruppo di ricercatori indipendenti, che coraggiosamente sta portando avanti le indagini, non potrà garantire nel tempo la corretta conservazione di questo preziosissimo materiale.

I corpi sono rimasti in un ambiente secco e ricco di terra di diatomea per secoli e ora, usciti fuori da quel contesto, il pericolo che i corpi vadano in disfacimento è elevatissimo.

Questa conservazione dovrebbe essere realizzata dagli organi ufficiali competenti che hanno il potere per mettere in atto quanto necessario alla salvaguardia dei corpi.

Oltre a ciò esiste anche il rischio che collezionisti privati comprino i corpi e li chiudano nelle loro collezioni personali, sembra che già potenziali compratori si siano fatti avanti offrendo cifre consistenti.



Dr. José Jesus Zalce, del dipartimento di Medicina Forense della Marina messicana

Le istituzioni si negano ancora

Lo stesso Jaime Maussan si è recato personalmente il 10 luglio 2017 presso gli uffici del Ministero della Cultura del Perù per sollecitare un incontro con il direttore o con degli incaricati al fine di presentare i primi risultati delle analisi. Maussan viene accolto con atteggiamento ostile, nessuno accetta questo incontro e, tantomeno, l'invito a partecipare alla conferenza stampa del giorno successivo in cui sono state presentate al pubblico peruviano e internazionale, attraverso una diretta streaming, le risultanze della prima serie di analisi realizzate sui corpi. Evidentemente il timore delle istituzioni, o meglio, dei poteri occulti che ne hanno il controllo, è che questa scoperta possa portare ad un radicale cambio nella storia dell'umanità e ad una profonda revisione della realtà e del ruolo e posizione che l'uomo terrestre ha nell'universo. È la prima volta che una scoperta di questa portata viene diffusa direttamente al pubblico mondiale senza passare attraverso il filtro e il controllo degli organismi scientifici ufficiali i quali hanno reagito con una violenta opposizione a questo straordinario ritrovamento.

Compaiono altri tre corpi

Mentre le indagini erano ancora in corso sono emersi tre nuovi corpi simili ad Albert, Josefina e Victoria, questo gruppo è stato chiamato "la famiglia". Dalle tomografie realizzate su questi nuovi reperti sono emerse altre interessanti particolarità dei loro crani che li differenziano ulteriormente dagli esseri umani.

Come già notato nella analisi ispettiva dei primi crani emersi, il foro occipitale di questi corpi è quadrato, mentre nei primati è circolare od ovale. Inoltre, tale foro nell'uomo è situato fuori asse rispetto al centro del cranio mentre qui si trova ubicato esattamente al centro, evidentemente per bilanciare meglio il grande cranio, sproporzionato rispetto al corpo, durante la deambulazione.

In un essere umano l'angolo di visione è di circa 140° mentre in base alla posizione delle orbite oculari, questi esseri potrebbero avere un angolo di visione sino a 180°.

La cavità orale mostra una mandibola molto piccola, non si nota una articolazione mandibolare, il che permetterebbe solo la deglutizione ma non la masticazione di cibo solido.

Le numerose cavità nella struttura del cranio gli conferiscono, in proporzione, una maggiore leggerezza rispetto a quella umana senza alterarne la resistenza ossea.

Questo rende fattibile la presenza di un cranio che secondo il nostro parametro, è troppo grande rispetto al piccolo corpo posseduto da questi esseri.

Le analisi del DNA

Il 5 settembre 2017 sono stati consegnati ai ricercatori i primi risultati delle analisi del DNA delle mani tridattili della mummia chiamate Maria e Victoria, i cui campioni sono stati consegnati al laboratorio, il 15 giugno 2017. I risultati analitici indicano che il DNA di questi corpi è uguale al genoma umano per circa il 19/30%, il 20% è di origine batterica, sicuramente a causa di contaminazione dei reperti, ma della restante percentuale differente da quella umana, non si è riusciti a stabilirne l'origine in quanto è diverso da qualsiasi altro tipo di DNA conosciuto sulla Terra.

Si prevedono ulteriori analisi di approfondimento per tentare di identificare questo DNA sconosciuto ma si calcolano almeno altri sei mesi o un anno di tempo per giungere a risultati attendibili in quanto le analisi su materiale organico antico presenta maggiori difficoltà rispetto a quello recente.

Le immagini del luogo del ritrovamento

Il 19, 20 e 21 settembre Jaime Maussan partecipa ad un convegno ufologico internazionale a Montserrat, in Spagna, in questa occasione, presenta per la prima volta le immagini video del luogo del ritrovamento delle cosiddette "mummie di Nazca".



Le riprese sono state fatte dal giornalista peruviano Jois Mantilla che vi è stato accompagnato dall'anonimo scopritore che si fa chiamare "Mario" e che, per la prima volta, accetta di accompagnare qualcuno e di far filmare il sito della scoperta che è stato definito la "cittadella extraterrestre". Mantilla era stato invitato, sin dall'inizio.



Ricostruzione del momento del rinvenimento dei due esseri denominati Albert e Josefina in un deposito naturale di terra di diatomea in una zona montana nei pressi di Nazca

delle indagini, a far parte del gruppo dei ricercatori in modo da poter testimoniare ai suoi connazionali tutto quanto si sarebbe scoperto in merito. Il luogo si trova su una montagna nei pressi di Nazca e vi si arriva faticosamente scalando la parete, in quanto non vi sono sentieri percorribili. Il luogo è ubicato in un deposito naturale di terra di diatomea e gli ambienti di piccole dimensioni sono stati ricavati in questo luogo evidentemente per garantire una conservazione adeguata per lungo tempo, cosa che, evidentemente, è avvenuta.

Una ipotesi per il futuro

Con tutti i dati straordinari raccolti dai ricercatori su questi incredibili ritrovamenti sarebbe possibile prendere in considerazione che quanto ipotizzato sino ad oggi sulla storia dell'uomo, sul suo sviluppo ed evoluzione, potrebbe essere considerato errato e che la storia dell'umanità dovrebbe essere riscritta, che le istituzioni scientifiche dovrebbero accettare che è giunto il momento di dare una svolta a teorie che già da tempo erano traballanti e che oggi, con questa eccezionale scoperta, hanno dimostrato definitivamente la loro inconsistenza.

Non sappiamo se lo faranno o meno ma la storia va avanti e, come spesso hanno detto gli esseri cosmici, la verità può essere ostacolata ma non fermata. Jaime Maussan commenta in merito: "la scoperta delle cosiddette "mummie di Nazca" e la possibile conferma che si tratti realmente di entità non umane, richiederebbe una vera trasformazione della storia così come la conosciamo sinora.



Il famoso ricercatore e giornalista televisivo messicano Jaime Maussan e la radiografia di uno dei crani

Dovremmo cercare di trovare qual è l'origine di questi esseri scoperti in una grotta nelle vicinanze di Nazca. Si dovrebbero superare le sterili diatribe sulla realtà di questa scoperta che è, di fatto, ampiamente documentata dalle indagini e dalle analisi eseguite sui corpi. La cosa più importante sarebbe capire quale è stata l'implicazione di questi esseri nel passato dell'umanità e di come hanno influito sul nostro sviluppo”.

Thierry Jamin, direttore dell'Istituto non governativo peruviano INKARI afferma: “noi, in questi mesi, abbiamo tentato l'impossibile per cercare di recuperare questo materiale. L'ho fatto come uomo, come cittadino del mondo. Quando abbiamo avuto questa informazione non abbiamo potuto mantenerla segreta, tenercela solo per noi. La dovevamo diffondere perché in tutto il mondo ci sono milioni di persone che da decenni stanno cercando queste prove e noi siamo coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerle per primi. Chissà che non scopriremo che noi esseri umani non proveniamo dalla scimmia ma da altri rami evolutivi e che il passato è molto più complesso di quanto sinora immaginato”.

Anche l'astronomo Fernando Correa, che fa parte dell'equipe di investigazione, fa la seguente analisi nel merito: “La scoperta, se riuscirà ad emergere alla grande massa e ad essere presa in seria considerazione dalla comunità scientifica internazionale, rappresenterà uno shock scientifico, culturale e storico. La storia dovrà essere riscritta e potremo avere una maggiore chiarezza delle nostre vere origini e della nostra stessa concezione come esseri nell'universo”.



Il busto e il cranio di Albert

En estos momentos:

Audiencia pública México: Fenómenos Anómalos no Identificados

DISCORSO COMPLETO DI JAIME MAUSSAN IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'UDIENZA PUBBLICA CELEBRATA NEL PARLAMENTO MESSICANO IL 12 SETTEMBRE 2023

12 settembre 2023

Cámara de Diputados

Jaime Maussan Flota
Periodista y Director de Tercer Milenio



Petizione simbolica di Jaime Maussan.
Chiede ai relatori di mettersi in piedi e promettere di dire la verità.

Molte grazie al Deputato Sergio Gutierrez Luna per questa apertura che senza alcun dubbio sarà ricordata come un evento storico. Iniziamo.

Il mondo è stato testimone, con grandissimo stupore, del fatto che 3 ufficiali delle Forze armate degli Stati Uniti, Ryan Graves, David Grusch e David Fravor, presenti oggi in questa sala, hanno rivelato al mondo le loro esperienze con tecnologie che ritenevano non esistessero su questo pianeta. Hanno inoltre rivelato che gli USA sono in possesso di astronavi e resti biologici di origine **NON UMANA**.

I membri del Congresso USA hanno insistito perchè il popolo degli Stati Uniti ha il diritto di sapere. Il Pentagono dell'Unione Americana ad oggi non ha permesso che questa realtà venisse approfondita e vuole impedire che siano realizzate nuove udienze pubbliche nel Congresso. Quello stesso pomeriggio, in una conferenza stampa, la Casa Bianca ha ammesso l'esistenza di un numero indefinito di relazioni sulla presenza di Fenomeni Anomali Non Identificati su basi militari e in luoghi dove si realizzano esercitazioni belliche. Il 27 Luglio è stata pubblicata negli Stati Uniti una Legge, firmata da entrambi i partiti, denominata "**Declassificazione Controllata**", che stabilisce che nel 2024 il pubblico dovrà essere preparato per accettare la **presenza di Entità NON UMANE nel nostro mondo**.

In base a questa legge di declassificazione controllata sarà considerata come "Intelligenza Non Umana", e cito testualmente, "qualunque Essere Non Umano intelligente e sensibile, qualsiasi forma di vita, indipendentemente dalla natura o l'origine, che possa essere responsabile di Fenomeni Anomali Non Identificati o dei quali il Governo Federale degli Stati Uniti è venuto a conoscenza".



Il termine “anomalo non identificato”, in accordo con la legge di declassificazione controllata che sarà firmata dal Presidente Joe Biden e che entrerà in vigore a partire dall'inizio del 2024, (cito testualmente) “significa qualunque oggetto che opera o sia considerato capace di operare nello spazio esterno, nell'atmosfera, sulla superficie oceanica o sottomarina”.

Nella legge è prevista una commissione di comitati cittadini nominati dal Presidente che saranno incaricati di svolgere le indagini in merito ai Fenomeni Anomali Non Identificati. In un comunicato emesso dal Campidoglio degli Stati Uniti tramite Chuck Schumer, leader del Senato, si stabilisce che: “il pubblico ha diritto di sapere su tecnologie di origini sconosciute, intelligenza Non Umana e fenomeni inspiegabili”.

È importante considerare che questa legge e le udienze pubbliche tenutesi al Congresso negli USA hanno avuto un supporto bipartitico. Ciò significa che ci troviamo davanti ad un tema che ci unisce, non che ci separa. In Messico questo tema non deve essere considerato di appartenenza ad un partito politico o a un altro, è un tema dell'Umanità. Un tema che deve unirvi e non separarvi. In Messico il 5 marzo del 2004, un aeroplano C26 A della Forza Aerea Messicana, utilizzando una telecamera ad infrarossi, che era ad uso esclusivo dell'esercito in quel momento, riuscì a captare le immagini di 11 oggetti anomali non identificati. Questo video fu il primo di questo genere ad essere divulgato dalla forza aerea di un paese. Mi fu consegnato dal segretario della difesa Ricardo Clemente Vega García.

Gli oggetti anomali non erano visibili a prima vista, si vedevano solo con la telecamera. Era la prima volta che si registrava un evento di oggetti invisibili a occhio nudo. L'aeroplano si trovava a 160 chilometri dalla costa. Ricordiamo.... ecco le immagini in video.

Il Servizio alla Navigazione dello Spazio Aereo SENEAM ha dichiarato lo scorso 7 settembre che gli oggetti luminosi che si presentano periodicamente di fronte alle coste messicane di Rosarito Tijuana e San Diego negli Stati Uniti non sono bengala, né aeroplani o droni, o neanche qualcosa di simile, cioè che si tratta di Fenomeni Anomali non Identificati. Viene così riconosciuta la realtà di questo fenomeno che si presenta frequentemente in Messico ed altri paesi, come testimoniato in numerosissimi video creati da diversi testimoni.

Viene mostrato il video.

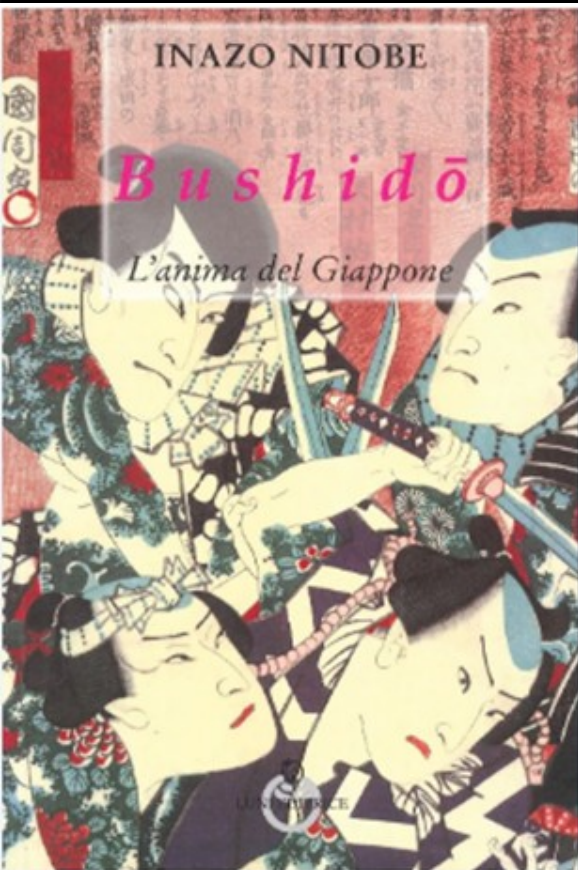
Questo è un fenomeno che si presenta regolarmente due o tre volte all'anno, la gente ormai lo aspetta, ma resta senza spiegazione. Non sono droni, non sono bengala, non è niente di conosciuto e, di solito, dopo queste apparizioni arrivano puntualmente gli aeroplani della sicurezza statunitense. Nell'immagine si vede un oggetto ripreso da un telescopio nella quale può vedersi il suo nucleo e l'energia che produce intorno a sé.

Risulta trascendentale riconoscere questi fenomeni in Messico, trasformare il nostro paese in uno dei primi al mondo nell'accettazione della presenza dei Non Umani sul nostro pianeta. È inevitabile, prima o poi lo dovremo fare. Esiste l'opportunità di presentare un emendamento alla legge di protezione dello spazio aereo messicano per riconoscere i fenomeni anomali non identificati. Il nostro universo consta di trilioni di galassie; in base agli ultimi calcoli astronomici ogni galassia ha in media 100.000 milioni di stelle, ogni stella ha in media almeno un pianeta; per questo motivo si è ipotizzato che il nostro universo potrebbe essere formato, ascoltate bene, da 100 sestilioni di pianeti, un numero difficile da comprendere. Pertanto le possibilità che esista vita, anche intelligente, sono indiscutibili. Tuttavia per la scienza è difficile accettare che la vita intelligente possa trasportarsi da un mondo ad altro perché le distanze sono molto grandi. Almeno lo sono per noi. Non sappiamo se altre intelligenze sono riuscite a trovare altre strade.

Se ci sono riuscite aprirebbero all'umanità l'opportunità di trovare la strada per raggiungere in futuro altri mondi.

Il futuro per i nostri figli potrebbe essere straordinario se noi avessimo il coraggio di accettare che siamo visitati da intelligenze non umane che vengono sulla Terra dalle profondità dell'Universo. I venti del cambiamento stanno soffiando. L'umanità si trova davanti ad un bivio della storia. Riconoscere che esistono altre intelligenze Non Umane nel nostro universo, integrarli al concetto del nostro universo intelligente o continuare in un pericoloso isolamento che potrebbe portarci verso una vera crisi della nostra civiltà. La decisione è nelle nostre mani. L'esplorazione e la scoperta hanno spinto sempre avanti il progresso e l'evoluzione dell'umanità. Ora, con la possibilità di conoscere altre forme di vita e interagire con esse, possiamo espandere i nostri confini, ampliare la nostra conoscenza e trovare soluzioni alle sfide che affronta l'umanità. Non siamo soli in questo vasto universo ed abbracciando questa realtà possiamo avanzare verso un destino che ci porterà fino alle profondità del cosmo. Grazie infinite.





Inazō Nitobe – Bushidō

Traduzione: Monica Amarillis Rossi pp. 124
ISBN: 9788879843775

Bushidō. L'anima del Giappone

Il titolo del libro, *Bushidō*, letteralmente, **La Via del Guerriero**, prende spunto dal tentativo di rispondere alla domanda di un amico occidentale che rilevava il punto nodale della differenza culturale tra il Giappone e l'Occidente. L'Autore si accorge, riflettendo per la prima volta sull'educazione morale dei giapponesi, che **«scoprii di avere assorbito le mie nozioni morali come l'aria che respiravo grazie al Bushidō»**.

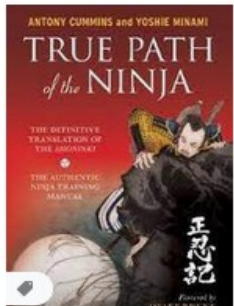
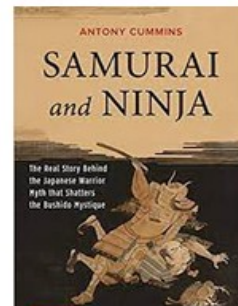
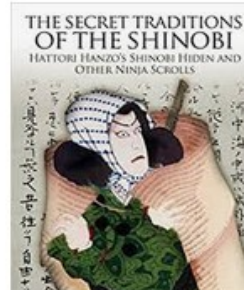
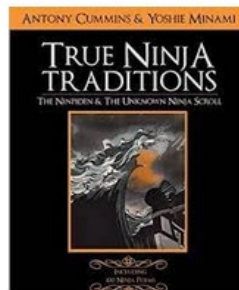
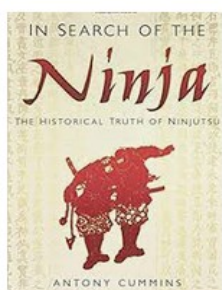
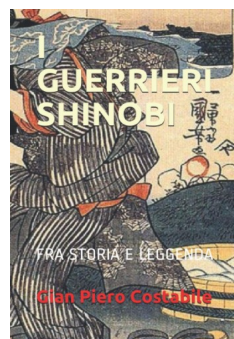
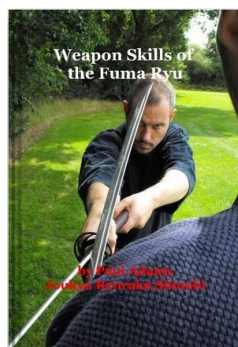
Quest'opera ci permette di comprendere come la interpretazione classica occidentale del Giappone come un paese primitivo, barbaro e incolto sia dovuta a una lettura superficiale delle tradizioni insite nella vita, nell'animo e nella storia del Giappone.

Dice magistralmente Nitobe: «...Senza una comprensione del Feudalesimo e del Bushido (il codice cavalleresco dei samurai), le idee morali dell'attuale Giappone restano un libro sigillato».

E questo era vero tanto ai tempi suoi quanto rispetto agli enigmi e alle contraddizioni del Giappone di oggi, divenuto una potenza economica mondiale, ma è ancora più vero per ogni sincero praticante di arti marziali che voglia capire a fondo l'anima della disciplina a cui ha consacrato una parte importante della propria vita.

COMPRALO QUI'

Altri libri consigliati



In Search of the Ninja: T...

Le abilità del ninja. Storia, t...

Amazon.it: The Ninpiden - ...

Amazon.it: The Secret ...

Samurai and Ninja: The ...

True Path of the Ninja: ...

Bacheca Corsi

蛛
黒



Kuro Kumo Ryu Ninjutsu
Come Ombra nell'ombra e Luce nella luce

**Percorsi di Ninjutsu Koka Ryu
& Bujutsu**



2 lezioni gratuite



Sede Centrale Honbu Dojo Ko Shin Kai Italia

Centro Sportivo Arginone Uisp - Via Rambaldi 56, 44122 Ferrara

Tutti i Mercoledì dalle 17.30 alle 19.00

E-mail: kurokumoryuninjutsu@gmail.com

Per info 346-7649867



DOJO PARSIFAL



Presso la splendida cornice del Parsifal Park, parco tematico sito a 1000mt sul versante Etna Sud da Nicolosi, fra le tante attività del parco è possibile frequentare dei miniclub di Arti Marziali:

(Karate, Ninjutsu, Difesa Personale).

Le Lezioni sono dirette dall'insegnante Tecnico, Fijlkam, giorgio barbagallo:

- 3° Dan di Karate Wado Ryu.
- Insegnante M.G.A. II° Level (Metodo Globale Autodifesa) – Fijlkam.
- Shihan di Ninjutsu Fuma Ryu e rappresentate Nazionale (Centro e Sud Italia per il Fuma Ryu Ninjutsu Society),
- Fondatore del Fukurou Ninja Dojo- Italy.

Curatore dell'impaginazione di "Ombra nel Buio Magazine".



Ko Shin Kai
Sezione Arti Marziali
Sicilia - Catania

Per info:

fumaryucatania@gmail.com

Cell: +39 346 1625 928

Facebook: Parsifal Park

Fukurou Ninja Dojo



EVENTI KO SHIN KAI



LA NOSTRA RIVISTA "OMBRA NEL BUIO" HA
BISOGNO DI VOI!

Stiamo creando una nuova rubrica chiamata
"Eventi Ko Shin Kai" allo scopo di
promuovere i vostri eventi! Mandateci
programmi, date, luoghi, foto e noi li
inseriranno nella Rivista!



EVENTI KO SHIN KAI



本部道場



KURO
KUMO
RYU
NINJUTSU

HONBU DOJO



Calendario Ko Shin Kai

Da Settembre

M° Fulvio Zilioli – Uechi Ryu Karate

Samurai, Ninja e Yōkai con il M° Francesco Malvano
(Ferrara)

Stage con il M° Sandro Savoldelli – Bujutsu (Kuro Kumo
Ryu Ninjutsu - Ferrara)

Kinhin - Camminata Zen (Evento aperto a tutti)

Stage con il M° Giuseppe Romano - Mira Kuru Dōjō -
Karate Kyokushinkai (Monza)

Settembre M° Stefano Zancaner - Kendō tradizionale e
Koryū

PROSSIMAMENTE



A NETFLIX SERIES



Onimusha

ONLY ON **NETFLIX** | NOVEMBER 2

PROSSIMAMENTE



ORIGINAL SERIES



將軍

SHOGUN

2024 hulu

PROSSIMAMENTE



THE
BIGGEST. BADDEST. FINAL.
SEASON



COBRA KAI

COMING SOON ON
NETFLIX

PROSSIMAMENTE



Visita il nostro sito



kojinnomichi.wordpress.com